IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 343. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Sabato, 12 Dicembre 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Benadir e Massaua

La Compagnia del Benadir ha dunque combinato col Lloyd Austro-Ungarico un viaggio mensile da Napoli ai porti del Benadir e conta, appena immessa nell'azienda, di ricondurre la fiducia nelle popolazioni attirandole alle fiere che intende organizzare a Magadisciù, dove, sia detto tra parentesi, c'è già un mercato giornaliero.

Noi auguriamo che il vapore del Lloyd parta ogni mese da Napoli con carico completo di merci nostre e ritorni altrettanto carico dei prodotti dell'Africa Orientale.

Notiamo però, come una delle tante singolarità polemiche sulla politica coloniale, che questa si deve promuovere, quando c'è di mezzo una speculazione milanese, la si deve sopprimere, quando non c'entrano i milanesi.

Questa è la deduzione cui si viene, leggendo un articolo del Raimondi sul *Corriere della Sera*, il quale propugna l'abbandono assoluto dell'Eritrea per concentrare naturalmente tutta la politica coloniale dell'Italia nel Benadir.

Lasciando da banda, per un momento, le ragioni d'ordine politico, militare e morale che esistono per conservare l'Eritrea, ment e per il Benadir bisognerebbe cercarle col lanternino, noi domandiamo perchè non si possa e non si debba tentare anche per l'Eritrea un avviamento commerciale, come si è fatto pel Benadir.

Si risponderà che le condizioni del territorio sono diverse: che al Benadir si può trafficare e coltivare, mentre nell'Eritrea non si può nè tentare la coltura delle terre, nè il traffico commerciale. Senza dubbio la topografia dell'Eritrea è diversa da quella del Benadir e per l'agricoltura, fra le terre di questo e di quella, passa la differenza che c'è fra il tavoliere delle Puglie e le regioni sub-Alpine o dell'Apennino - ma che perciò?

Si è forse tentata mai, sul serio, un'impresa agricola nelle zone dell'Eritrea, che sono fertili e possono essere fruttifere? Dacchè ci siamo non s'è fatto che battagliare e quando una colonia attraversa un periodo come quello attraversato dall'Eritrea non si può parlare di tentativi agricoli o commerciali.

Vorremmo un po' sapere a che si erano ridotti il commercio, il traffico e gli affari del Zanzibar nel periodo delle lotte tedesche ed inglesi.

D'altra parte, quando mai il Governo ha pensato a promuovere per l'Eritrea qualche Società sul genere di quella del Benadir, assicurandole, anzitutto, la pappa, ossia un buon interesse del capitale?

Lasciate che Baldissera, appena tutto sarà definito coll'Abissinia, provveda alla sistemazione della Colonia dal punto di vista della sicurezza e delle comunicazioni, con quel criterio pratico che non è l'ultima delle sue doti e poi si vedrà se non sarà possibile dare all'Eritrea un avviamento economico e commerciale.

Lasciate che l'Inghilterra compia la sua impresa del riscatto del Sudan e poi vedrete se una congiunzione ferroviaria con Cassala e da Cassala con Massaua non darà alla nostra colonia una vitalità commerciale.

A far getto di una colonia che ha costato 400 *milioni* e tante vite, c'è sempre tempo e poichè i milanesi hanno tra le mani il Benadir si occupino di quello e lascino l'Eritrea agli altri.

Politica e Diplomazia

Dresda, 11. — L'arciduchessa Luisa d'Austria, moglie del principe Federico Augusto di Sassonia, ha dato alla luce un maschio, che è il erzogenito.

Londra. — La Regina ha approvato la nomina del capitano Alfredo Wyndham Paget ad addetto navale all'Ambasciata britannica a Parigi.

Parigi. — Trovasi qui il conte di Villagonzalo, ambasciatore spagnuolo a Pietroburgo. Ripartirà quanto prima a quella volta.

Bucarest, 11. — Il generale Berendey, antico capo dello Stato-maggiore ora comandante del 1.o corpo di esercito, è nominato ministro della guerra.

Traforo e ferrovia del Sempione

Il Senato sta esaminando il progetto per il Sempione, già approvato dalla Camera. C'è una questione. La Società del Sempione ha contato e conta su quattro milioni di concorso, convenuti con Genova e Milano, ma Milano concorre a patto che il Governo conceda un tronco di raccordo da Arona ad Ornavasso col sussidio delle 3000 lire per 70 anni, ciò che in certo modo si risolve nel far pagare indirettamente allo Stato il concorso.

Non è davvero una grossa questione: ad ogni modo siccome si tratta di Milano, l'on. Prinetti farà un po' il renitente, *pro forma*, ma poi consentirà all'Ornavasso le 3000 e magari anche 4000 lire di sussidio. Arona e Ornavasso non sono nelle provincie meridionali.

Certo è che il Senato deve occuparsi di questo punto: altrimenti il progetto del Sempione potrebbe restare lettera morta.

Noi si occuperemo invece di riassumere sui dati della relazione Curioni i vantaggi che la nuova linea del Sempione può recare al traffico dell'Italia, mediante l'abbreviamento delle distanze fra la penisola nostra e la Francia, Inghilterra, Alta Savoia e Svizzera Occidentale.

Il seguente quadro ne dà la dimostrazione.

		Cenisio	*Gottardo*	*Sempione*
Da Milano a Parigi	km.	945	904	854
Da Milano a Boulogne	„	1239	1128	1106
Da Milano a Calais	„	1258	1105	1150
Da Piacenza a Parigi	„	986	973	923
Da Piacenza a Boulogne	„	1269	1188	1155
Da Piacenza a Calais	„	1310	1185	1198
Da Venezia a Parigi	„	1208	1156	1103
Da Genova a Parigi	„	964	1047	946
Da Genova a Calais	„	1261	1222	1243

Come si vede la linea del Sempione guadagna molti chilometri su tutte le percorrenze verso Parigi, ed è notevolmente superiore al Cenisio per rispetto al porto di Calais, ed anche al Gottardo rispetto al porto di Boulogne, punto d'imbarco non meno frequentato di Calais, per l'Inghilterra.

Ma nel calcolo, riportato sopra, è indicato il solo divario delle distanze reali; bisogna ora aggiungere le differenze risultanti dalle distanze virtuali che sono pure ragguardevoli a vantaggio del Sempione.

Difatti la massima altezza sul mare è, per questo valico, di soli 705 metri, mentre pel Cenisio è di metri 1293 e pel Gottardo di m. 1155.

Inoltre il massimo delle pendenze, sarà per soli 19 chilometri (Iselle-Domodossola) del 22 per mille, mentre il Gottardo tocca il 26 per mille e il Cenisio fino al 30 per mille.

Tenuto conto di questa maggiore facilità di altimetria, si può valutare in cifra tonda un'economia di 100 chilometri, che si realizza per tutti gli scambi italiani a oriente della linea Milano-Piacenza, che vuol dire, il Veneto, la Lombardia e l'Emilia; e tutta l'Italia centrale e meridionale del versante Adriatico con Parigi e coll'Inghilterra.

Questa economia di spazio sarà ancora accresciuta quando verrà corretta, come è stabilito, la linea Neuchatel-Pontarlier. Rettificato questo tronco, la distanza reale da Parigi a Milano discende da 854 km. a 817 e la virtuale da 957 a 944. Cosicchè il guadagno vero di percorrenza da Milano a Parigi, rispetto al Gottardo, sarà di 124 chilometri di meno.

Il Sempione non ha soltanto il vantaggio di avvicinarci sempre più alla Francia e all'Inghilterra e facilitare così gli scambi con quei mercati, ma presenta anche quello di allacciare l'Italia coll'alta valle del Rodano, ossia la parte ovest della Svizzera e l'alta Savoia, che oggi sono si può dire tagliate fuori da ogni commercio coll'Italia.

E' una regione prospera, industriosa, con una popolazione di 900,000 abitanti e comprende l'alta Savoja, i contorni di Ginevra, Vaud, Neuchâtel, Vallese, Friburgo e in parte anche Berna.

Questo mercato, che poco produce di quanto è invece ferace l'Italia, è ora fruito da quattro ferrovie che vi sboccano dalla Francia e lo rendono tributario del porto di Marsiglia. Dall'Italia oggi vi si arriva soltanto con un lungo giro al nord per la via del Gottardo, oppure per il Cenisio, dopo di avere percorso un lungo tratto della Parigi-Lione-Mediterraneo.

Aperto il Sempione, le distanze da Genova e da Marsiglia ai punti principali di quel mercato sono determinate così:

Da Marsiglia		*Da Genova*		
Km.	554	Km.	418	a Losanna
„	585	„	484	a Friburgo
„	584	„	492	a Neuchâtel

Più notevole ancora è l'avvicinamento a questi mercati, delle provincie di Novara, Milano, Como, Alessandria e anche Torino e l'alto Piemonte, una volta costruita la linea Santhià-Borgomanero.

Un altro vantaggio indiretto, ma pure assai notevole, sarà procurato dalla lotta delle tariffe, a cui dovranno adattarsi le ferrovie francesi e la Compagnia del Gottardo, per diminuire gli effetti della concorrenza del Sempione. Cosicchè il nuovo valico compirà l'ufficio di moderatore tra i due valichi contermini.

Finalmente l'intrapresa di una grande opera come questa, coi suoi impianti, colle sue linee di accesso assicura, per quasi un decennio lavoro e pane a moltissimi nostri operai.

L'industria e la mano d'opera italiana avranno un nuovo campo dove svolgersi ed applicarsi, e senza aggravio notevole pel nostro bilancio si potrà ottenere un rimedio parziale al danno economico e sociale, derivante dalle forzate economie nelle nostre opere pubbliche.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

La politica interna - Discorso di Badeni.

(S) **Vienna**, 11 — *Camera dei Deputati* — Si apre la discussione sui capitoli del bilancio.

Relativamente al capitolo sui fondi segreti, il Presidente del Consiglio, conte Badeni, dice che il governo non può fare alcuna nuova dichiarazione sulla politica interna e che si chiamerà soddisfatto se la storia potrà constatare che il governo, partendo da punti di vista obbiettivi, ha raggiunto scopi realmente pratici.

Soggiunge che il governo non può evitare che i tentativi per assicurarsi l'appoggio dei partiti, onde dare agli affari un indirizzo imparziale, dieno luogo a malintesi e ad interpretazioni sfavorevoli.

La pace interna dello Stato non può essere raggiunta che mediante il contatto coi partiti. Il governo è quindi obbligato a cercare l'appoggio dei partiti ove lo trova, quando si tratta degli alti scopi dello Stato; ma senza sacrificare i supremi interessi per conseguire successi momentanei, anche se sono fra i più seducenti.

I partiti stessi non ritengono ormai possibile l'applicazione esclusiva dei loro programmi, quali vennero fissati in tempi di lotta.

E' a sperarsi che si formerà ora, non soltanto un partito di Stato, ma che l'intera rappresentanza del popolo servirà lo Stato.

Il governo non può fissare alcun programma particolareggiato per l'avvenire, non potendosi prevedere quale sarà la fisonomia della futura Camera; ma esso seguirà sempre quell'indirizzo politico nel quale tutti i partiti potranno seguirlo, almeno nella parte conforme ai loro scopi ed a quelli dello Stato.

Conclude che il governo non considera il voto sui fondi segreti come voto di fiducia, ma soltanto come una prova che la Camera non ha sfiducia verso di esso. (*Vivi applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La questione del bimetallismo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16. — Il *New-York Herald* ha da Washington che un Comitato di senatori prepara un piano per l'adozione del bimetallismo in tutti gli Stati del mondo, proponendo tale piano agli Stati di Europa.

Il trattato russo-chinese

Si è parlato più volte delle trattative fra la Russia e la China per il prolungamento della ferrovia Transiberiana attraverso la Manciuria. — Ora il *North China Daily News* pubblica per intero il trattato.

Dopo un preambolo sugli obblighi della China verso la Russia, per l'intervento di quest'ultima in seguito alla guerra cino-giapponese; vengono gli articoli che mettono addirittura nelle mani della Russia le ferrovie della Manciuria.

" Considerando il fatto — dice il trattato — che la grande linea russa della Siberia sarà presto terminata, la China autorizza la Russia a prolungarla sul territorio cinese dal porto russo di Vladivostock fino alla città cinese di Hun-Chun, nella provincia di Kirin, e da qui a nord-ovest verso la città di Kirin.

Il trattato autorizza pure la costruzione di un altro tronco, che partendo da una città della Siberia passi per Ayun, nella provincia di Hesung-Kiang, tocchi la città capitale della provincia di Tsisikar, la città di Petune, nella provincia di Kirin e faccia capo alla capitale stessa di Kirin.

Tutte le ferrovie costruite dalla Russia nelle provincie di He-Lung-Kiang e di Kirin, saranno a spese della Russia; i regolamenti e la costruzione di quelle ferrovie saranno secondo il solo sistema russo. La China non può avervi ingerenza, e il loro controllo assoluto sarà posto nelle mani della Russia per il periodo di trent'anni.

Alla fine del trentennio la China potrà *preparare* i fondi col quali, dopo equa stima, potrà riscattare quelle ferrovie, come pure il materiale mobile, le officine e le costruzioni da esso dipendenti. Ma il modo col quale la China potrà, in quel tempo operare il riscatto, sarà ulteriormente considerato. „ (Questo articolo a base di *potrà* è il non *plus ultra* dell'artificio diplomatico).

Altri articoli stabiliscono che se la China decreterà la costruzione della ferrovia da Chan-Hai-Kuan (presso il punto in cui la grande muraglia tocca il mare) a Moukden e Kirin, la Russia la costruirà a sue spese e la China potrà riscattarla entro dieci anni.

La ferrovia che la China dovrà costruire da Chan-Hai-Kuan a Niu-Ichuang e a Porto Arthur, dovrà essere esercitata secondo le norme ed i regolamenti delle ferrovie russe.

Il trattato stabilisce che la più grande protezione sarà accordata ai sudditi russi nei distretti in cui la Russia costruirà le ferrovie, ed essendo essi per lo più deserti, la Russia è autorizzata a crearvi stazioni militari di fanteria e cavalleria.

I russi potranno pure lavorare le miniere delle provincie di He-Lung-Kiang e di Kirin, cosa proibita fin qui.

Se la China vorrà riorganizzare le truppe della Manciuria dovrà valersi di ufficiali russi.

Un articolo importante del trattato è quello col quale la China s'impegna a prestare alla Russia per altri 15 anni il porto di Kiao-Tcheu nel caso in cui le ostilità scoppiassero nell'Estremo Oriente. Questo prestito eventuale è motivato dal fatto che la Russia non ha in quella parte del mondo un porto sempre libero dai ghiacci.

La China s'impegna inoltre di porre Porto Arthur e gli altri porti di Liao-Tung al coperto da ogni attacco. La Russia, dal canto suo, presterà tutto l'aiuto necessario per proteggere quei porti e non permetterà a nessuna potenza di impossessarsene.

La China pure s'impegna a non cederli mai; ma se sorgessero complicazioni e se la Russia si trovasse impegnata in una guerra, la China consente a che la Russia concentri le sue forze di terra e di mare in quei porti, per meglio difenderli o per attaccare con più efficacia il nemico.

Il trattato è redatto in chinese, russo e francese; in caso di contestazione, il testo francese farà legge.

I giornali inglesi dicono che con questo trattato la China si dà mani e piedi alla Russia e soggiungono che se l'Inghilterra non si opporrà alla ratifica finale del trattato, la Russia trarrà tutto il profitto dello sviluppo dato alla China dall'Inghilterra, la quale dovrà abdicare alla sua posizione nell'Estremo Oriente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16. — Il *Figaro* dubita della autenticità del trattato russo-chinese, quale è stato pubblicato dal *North China Daily News*.

Ministero e Camera.

(servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, 17,05 — Il *Temps* riceve da Roma che le elezioni sono state decise ed è probabile che avvengano in primavera.

L'on. di Rudinì ha con questo voluto provare che intende continuare negli accordi presi coi due gruppi di Giolitti e Zanardelli e coll'estrema sinistra, e che respinge l'appoggio della destra.

Siccome ormai siamo abituati a ricevere da Parigi le notizie sui veri propositi del nostro Presidente del Consiglio, è da ritenere che anche questa notizia abbia fondamento.

Non è esatto però che l'on. Rudinì respinga la destra. Si appoggia a destra e mantiene il trattato del Bardo.

Il primo aiutante del Re

La *Stampa* di Torino ci annunzia essere imminente la decapitazione del generale Ponzio Vaglia, primo aiutante generale di Sua Maestà.

" Le ragioni (così suona l'organo dell'on. Giolitti) " del grave provvedimento si troverebbero nei rapporti d'intima amicizia che Ponzio Vaglia volle " conservare con Crispi, Galli e Blanc; fino a fargli " assumere coi *due* Ministeri Rudinì un'attitudine " di battaglia, non consentanea al delicatissimo ufficio suo. „

Veramente, durante il primo ministero Rudinì, il generale Ponzio Vaglia comandava il Corpo d'armata di Bari — ma è probabile che dicendo i *due* ministeri Rudinì, il corrispondente abbia inteso alludere al gabinetto Rudinì-Ricotti e all'attuale, Rudinì-Visconti-Venosta.

Il foglio torinese prende motivo da questa notizia per farci sapere che la Corona da noi è troppo esposta agli intrighi occulti o alle influenze personali: che non ha consiglieri tranne i ministri, i quali però hanno spesso l'ambiente, da cui la Corona è circondata, avverso alle loro tendenze e ai loro consigli.

Soggiunge che i ministri sovente sono deboli e l'on. Rudinì, forse per eccessiva delicatezza, non ha saputo premunirsi e sventare un ambiente quasi a lui ostile, che è rimasto al Quirinale anche dopo la caduta di Crispi.

Decisamente l'on. Rudinì è stato debole. Appena ripreso il potere doveva brandire la scopa e spazzar via tutta la Casa militare e civile del Re e, occorrendo, anche quella di S. M. la Regina.

Con queste premesse, l'organo dell'on. Giolitti viene a parlare della necessità di costituire un Consiglio privato della Corona, ma per ora si contenterebbe di vedere rinominato il ministro della R. Casa.

E' interessante il seguente brano cronologico del giornale torinese.

" Intanto a primo aiutante di campo del Re era succeduto al generale *Medici* il generale Ponzio Vaglia.

" Salito al potere l'on. Crispi nel 1893, questi, nella furia di disfare tutto ciò che era stato fatto dal suo predecessore e nella tema di non avere il Rattazzi abbastanza ligio e favorevole alle sue mire, domandò e ottenne dal Re che il Rattazzi fosse allontanato.

" E l'*interim* del Ministero della R. Casa fu affidato al generale Ponzio-Vaglia, che riunì così le due più importanti e più delicate cariche presso la persona del Re.

" Ma l'on. Crispi ne aveva abbastanza, perchè sapeva di avere completamente dalla sua il Ponzio-Vaglia.

" Caduto il Crispi, le cose restarono come prima. Il Rudinì non volle occuparsi o non pensò ad occuparsi del R. Ministero. E non fu mutato nulla dell'ambiente crispino che circondava e circonda il Re.

" Ora questo fu male. „

Sarà stato male: molti però pensano che sia stato bene. Certo fu un'economia e nessuno, cosa curiosa, s'è accorto nel paese, della mancanza di un titolare al Ministero della R. Casa. Ed è pure certo, che da quell'epoca Cavallotti e *Fanfulla* non hanno più parlato d'intrighi di Corte e non hanno più minacciato il loro amico Rattazzi. Forse ora non lo minaccierebbero più, anzi il Bardo conterebbe probabilmente su di lui per diventar ministro.

In buona sostanza questa campagna che apre la *Stampa* scopre un po' troppo la coda e tradisce poi maledettamente la cronologia.

Prima suppone che il Ponzio-Vaglia fosse di già Primo aiutante generale nel 1.o Ministero Rudinì: poi lo fa succedere a Medici, che è morto da 15 anni ed ebbe per successori Pasi e Pallavicini: finalmente lascia credere che Ponzio-Vaglia sia una creatura di Crispi, mentre, orribile a dirsi, fu nominato Primo Aiutante nel febbraio 1893, proprio sotto il Ministero Giolitti e quando Rattazzi era Ministro della R. Casa.

Ora per la cronologia noi protestiamo, per il resto non è nostra competenza. Finchè si può, ci atteniamo all'antico precetto: niente di Dio e poco del Principe.

Non crediamo però che il Re sia disposto a dare l'ostracismo a chi lo serve con lealtà per far piacere a Giolitti e Compagni... martiri.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'11 dic. — Pres. **Villa** *— Ore 14,5*

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

SANTINI parla sul processo verbale. Di fronte all'increscioso incidente di ieri, per riguardo a sè stesso ed ai suoi colleghi, sente il dovere d'invocare dall'autorità del presidente studii e provvedimenti che valgano a tutelare la dignità di quei deputati che sono fatti segno ad insulti, dei quali non possono aver riparazione per via dei tribunali, perchè coperti dalla immunità parlamentare, e dei quali non riescono neppure ad aver riparazione in altro modo, perchè chi li lancia si vanta ribelle a quelle soluzioni che la società accorda e impone ai galantuomini e ai gentiluomini. (*Bene, bravo*).

PRESIDENTE invita caloros amente gli on. deputati ad usar sempre espressioni confacenti alla dignità del Parlamento e ad astenersi sempre dall'interrompere i colleghi nei loro discorsi. Così soltanto potranno procedere calme e dignitose le discussioni. (*Approvazioni*).

IMBRIANI vuol rendere omaggio ad Antonio Maceo, morto valorosamente per l'indipendenza del suo paese. (*Appr. all'estrema*).

Commemorazione.

PRESIDENTE annunzia la morte del deputato Fagiuoli e ne commemora le virtù ed i servigi resi al paese. (*Vive approvazioni*).

Dichiara vacante il Collegio di Legnago.

CHINAGLIA parla a nome di amici e colleghi; DANIELI propone sia rappresentata la Camera ai funerali; MINISCALCHI, che sieno inviate le condoglianze alla famiglia; GEMMA e COSTA, guardasigilli, a nome del Governo, si associano alle nobili parole del presidente.

Interrogazioni.

SERENA assicura SALANDRA che il Governo ha concretato provvedimenti per assicurare i depositi dei risparmi dei nostri emigranti all'estero, e la trasmissione di quel denaro in Italia.

LUZZATTI. Se occorrerà un progetto di legge lo presenterò (Basta ricordarsene nel compilare quello sull'emigrazione).

AGUGLIA aveva chiesto un altro esame per la patente di segretario comunale: ma SERENA gli risponde: *non possumus*.

BONIN allo stesso Aguglia dice che il Governo non mancò di rilevare alcune parole villane all'indirizzo degli italiani, dette da un magistrato francese in un processo. Il Governo francese le ha disapprovate.

GIANTURCO, sempre ad Aguglia, sulla speculazione dei libri di testo nelle scuole, che si cambiano e ricambiano con danno delle famiglie, dice che qualche provvedimento l'ha preso, ma siccome non si può stabilire su questi libri il monopolio, è altrettanto difficile una riforma radicale. Tuttavia s'interesserà della questione. Aguglia però fa lo scontento e non si dichiara soddisfatto. (Allora dica lui, che cosa si può fare).

PICCOLO CUPANI svolge questo suo progetto: " *Art. unico.* — I funzionari dell'Ordine giudiziario, della Corte dei conti e del Consiglio di Stato non possono essere nominati in missione a posti " amministrativi. „

COSTA (guard.), pur non opponendosi alla presa in considerazione, prega di ritirare il progetto, avendo egli, quanto all'Ordine giudiziario, presentato un progetto che contempla la desiderata incompatibilità, ed essendo il ministro dell'interno pronto a presentare un progetto di legge che modifica l'ordinamento del Consiglio di Stato.

PICCOLO CUPANI aderisce e ritira il progetto.

Sui lavori pubblici.

Sui lavori incominciati e lasciati incompiuti nei fiumi del Trivigiano parla RIZZO, che ha cangiato in interpellanza la sua interrogazione.

I lavori fatti sul Monticano e sulla Livenza sono più dannosi che utili, dacchè furono interrotti. Le popolazioni sono malcontente ed hanno ragione.

Descrive tutte le pratiche fatte presso il governo, tutte le promesse fatte a quelle popolazioni e... non mantenute. Invoca dal governo provvedimenti doverosi.

DILIGENTI reclama la sistemazione della Valle di Chiana e dei Rii castiglionesi, i quali nel novembre straripando recarono danni gravissimi, imputabili alla negligenza dello Stato. Quindi, brevemente, il GUERCI.

PRINETTI risponde anzitutto per i fiumi del Veneto e dice che il sistema arginale resistette assai meglio di quel che si credeva, ciò che deve renderci soddisfatti dei lavori e incoraggiarci a compierli.

Ha incaricato l'ing. Pelosini di riparare d'urgenza i danni avvenuti; pregherà il collega del Tesoro perchè conceda i fondi che mancano a compiere il sistema arginale.

Per il Monticano e per il Livenza ha disponibili solo L. 2,700,000; spera che basteranno. Per l'ordine nella esecuzione dei lavori, i tecnici giudicheranno ed egli si rimette ad essi.

Per i lavori di Roma dice a Barzilai: Presentai una leggina; se la Comm. l'approva, senza onere del bilancio e senza operazioni finanziarie, si potrà compiere il Palazzo di Giustizia in 4 anni.

Poichè non si possono continuare, per ragioni indipendenti dal Governo, i lavori del Tevere, sarà utile invertire quei fondi per attuare il Palazzo di Giustizia. Si fornirà così lavoro ad operai e si darà vita ad un quartiere popoloso.

Spera in un accordo coi varii Enti interessati per la questione del Policlinico, che ritiene possa essere completato in breve.

Dopo ciò, a carico del Governo, non restano che il ponte V. E. e la sistemazione di P. Venezia in rapporto al prolungamento della via Cavour.

Il ponte non può essere eseguito ora, perchè sono lontani gli stanziamenti fissati dalla legge, ragioni identiche a quelle che impediscono la continuazione dei lavori del Tevere.

Quanto alla Piazza Venezia ho trovato trattative iniziate dal mio predecessore per il suo completamento; le ho continuate, ma fin qui non ha potuto ottenere buon risultato, specie per l'opposizione di un patrizio che è il principale interessato.

Desidererebbe compierlo, ma, per ora, non può far altro che tutelare la legge e confidare nel patriottismo di quel patrizio.

(Insomma vorrebbe il palazzo Torlonia per pochi baiocchi e molto patriottismo).

All'on. Niccolini che vuol sapere se la inchiesta Inghilleri per le strade ferrate sarà pubblicata, risponde di averla presentata.

Questa relazione, dice, riguarda più le cose che le persone; vi sono denunziati fatti gravi, che dimostrano il modo con cui l'Amm. è fin qui proceduta.

Le persone che risultarono evidentemente colpevoli non appartengono più all'amministrazione.

Ho ricercato se vi fossero responsabilità da colpire, ma i fatti rilevati non escono dalla cerchia degli inconvenienti che si sono tante volte lamentati.

L'ingegnere che fa il progetto non è quello che lo modifica; l'uno fa, gli altri approvano, un altro dirige l'esecuzione e spesso sono successivamente parecchi; un altro liquida, un altro collauda.

Da ciò vien fuori inevitabile la *variante*, che è la mèta dell'appaltatore. Chi n'è colpa? le circostanze? il progettista? il direttore? l'ispettore o il collaudatore?

E dalla variante scaturiscono le esorbitanti e temerarie pretese di diritto e di merito, che spesso hanno trovato facile ascolto presso giudici ed arbitri e che portano molte volte a strane, quanto lesive, interpretazioni dei patti consegnati nei contratti.

Ricercando nella categoria dei processi di questi venti anni, mi sono convinto che l'abilità, con la quale gli assuntori, ben agguerriti e meglio assistiti, correvano all'attacco, non era uguagliata che dall'insufficienza della difesa. (*Commenti - Approvazioni*).

Dal 1878 ad oggi lo Stato ha appaltato per costruzioni dirette 633 milioni di ferrovie; finora il costo accertato è di 1,106 milioni; e niente assicura che la ridda dei milioni sia finita.

Egli ha voluto farsi un'idea chiara di tutte le cause cogli imprenditori, nelle quali s'è impelagato il Ministero; perchè le domande di maggiori compensi ammontarono a circa 170 milioni, mentre la Amministrazione non riteneva di dover pagarne più di 30 milioni. (*Approvazioni*).

Doveva quindi assicurare che nell'avvenire non si ripetessero gli stessi inconvenienti.

Due ordini di provvedimenti possono servire allo scopo.

Uno, modificare la qualità e l'organizzazione dei funzionari, che debbono rispondere dei fatti dell'Amministrazione, ma questa è opera lunga, che non può compiersi senza il concorso della Camera.

L'altro è inteso a togliere ogni rapporto fra l'Amministrazione e gli appaltatori litiganti e pretensiosi. Circa il personale straordinario risponde che non può consentire che esso permanga al servizio non potando lo Stato più giovarsene, però procederà con mitezza.

Sul servizio ferroviario dice che riorganizzerà l'ispettorato, del quale s'assunse lui la direzione.

Sulla deficenza di vagoni a Genova dice che l'inconveniente avviene soltanto nel periodo della vendemmia in alcune linee, e qui si ripara presto: a Genova la deficienza è permanente. I fattori dell'ammanco sono molteplici, ma il minore, ciò che può sembrare un paradosso, è l'ammanco dei vagoni.

E' una questione che si connette col movimento del porto (bella scoperta!) e che si può risolvere con una rapida utilizzazione dei carri, mediante un'abile organizzazione delle Società, dei mezzi di scambio, e delle comodità di carico e scarico ecc.

Assicura intanto l'on. Bettolo che appena approvato il progetto sulle Casse patrimoniali, comprerà dei carri.

Poi si occuperà delle stazioni convergenti a Genova, dotandole d'impianti per le manovre.

Intanto ha ordinato un elenco unico di tutti i progetti presentati dalle Società, Corpi morali e interessati; *egli* li ridurrà e col *meno* possibile otterrà i più *grandi* risultati.

C'è però una parte che dipende dalle Società, non solo italiane, ma anche forestiere sulle quali corrono i vagoni spediti.

Per i vagoni-grano s'impiegano fra andata e ritorno dall'Italia in Svizzera 12 giorni: sono eccessivi. Parlerà cogli svizzeri.

I vagoni che si possono caricare ogni giorno a Genova sono 1400.

Quanto alle banchine del porto e dei moli ha già detto al Municipio di Genova di raccordare i magazzini ed egli raccorderà il resto!

La Banca di Como

All'on. Ambrosoli che ha interrogato sulle scoperte criminose fatte testè a Como presso la succursale della Banca d'Italia risponde il min. del Tesoro,

LUZZATTI. Fiorivano lassù due industrie: l'una... una banda di scontisti, la quale ha organizzata un'altra banda di prestanomi, persone che esistono e non esistono — essere o non essere — e che accalappiavano la buona fede dei direttori degli Istituti di emissione.

L'altra industria che io segnalo alla Camera, di uomini i quali si fanno accreditare presso molte Banche di emissione e presso altre Banche e varie succursali degli stessi Istituti...

IMBRIANI. Insomma una banda di ladri.

LUZZATTI... Ella da quel banco ha più libertà di parola di me... (*si ride*). Come sia necessario liberare il paese con forti provvedimenti da queste bande si dirà fra breve quando la Camera sarà chiamata a discutere il riordinamento degli istituti di emissione.

Ma credo che la concorrenza che i vari istituti di emissione si son fatta fin qui finisce coll'essere nociva ai loro stessi interessi.

Coordinarli insieme agli alti fini dell'economia nazionale, ecco quale deve essere l'intento del legislatore. Come si possa coordinare la moltitudine delle Banche di emissione col loro esercizio pacifico non è qui luogo dire.

La Banca così detta di Como apparteneva a quelle industrie. Como però non ha nulla che vedere con essa. Dichiara che nessuna responsabilità hanno gli ispettori del Tesoro, se essi non riuscirono a scoprire l'azione dei banchieri, chiamiamoli così, di Como.

Quando la Banca di Como ottenne l'accredito presso la Banca d'Italia, allora cominciava l'opera degli ispettori, ma non è ad essi che spetta di controllare i fidi che si concedono.

Tuttavia devo dire che questi ispettori del Tesoro furono precisamente i primi a denunziare le gesta della banda Comasca.

Difende gl'ispettori che dice, in queste ultime indagini, fecero sempre il loro dovere, cominciando col riferire degli accrediti multipli di vari nomi facienti capo in fatto alle stesse persone, e facendo subodorare le irregolarità.

AMBROSOLI, insoddisfatto, replica assai vivacemente. LUZZATTI controreplica ripetendo la difesa degli ispettori del Tesoro.

La seduta è levata alle 19,35.

Notizie parlamentari

L'on. Danieli è stato nominato relatore sul consuntivo 1895-96; Di Broglio sul bilancio dei LL.PP., Visocchi sul bilancio agricoltura, industria e commercio, Papa sul bilancio delle poste e telegrafi, Chiaradia per la " spesa straordinaria di L. 327,500 sul bilancio dei LL. PP., „ Curioni per le " modificazioni del riparto stabilito dalle precedenti leggi delle somme autorizzate per le opere pubbliche straordinarie „ e Visocchi per " Provvedimenti per l'esecuzione anticipata dei lavori straordinari „ e per la " Ripartizione dei fondi per la sistemazione del Tevere e la costruzione del Palazzo di giustizia. „

La Commissione per il testo unico dei dazii di consumo interno si è costituita nominando presid. Boselli, segr. Cottafavi e relat. Ghigi.

La Commissione dei quindici è convocata per oggi. Ci crede che possa esaurire il suo mandato prima delle feste natalizie.

La Commissione dei trattati si è riunita ieri ed ha approvato la relazione dell'on. Randaccio.

La riunione dei sardi

Ieri, nella Sala Rossa a Montecitorio, si riunirono i deputati sardi Pais, Garavetti, Cocco-Ortu, Giordano-Apostoli, Solinas, Ferracciù, Cao-Pinna, Merello, Pinna allo scopo d'intendersi per domandare al Governo che sia data esecuzione ai provvedimenti per la Sardegna.

Dopo viva discussione venne deliberato di chiedere un'udienza al Presidente del Consiglio, di domandare l'immediata applicazione della diminuzione delle imposte, la cessazione dell'aggio del messo esattoriale, la riduzione dei noli marittimi e tasse dei trasporti ferroviari e tutte quelle opere urgenti d'irrigazione e bonifica agraria, nonchè la restituzione delle imposte esatte indebitamente. Non c'è altro.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazzetta Ufficiale** dell'11 contiene:

R. decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge 11 giugno 1896 sopra disposizioni relative alla Cassa dei Depositi e Prestiti — R. decreto col quale viene revocata la concessione di un terreno a scopo di coltivazione nella Colonia Eritrea — R. decreto che autorizza il Comune di Gonnesa (Cagliari) a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi — Ordinanza di sanità marittima.

Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della guerra, della marina e delle poste e telegrafi. — Norme per l'esecuzione del R. decreto relativo al ripristinamento dello stendardo nei reggimenti di cavalleria.

Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Monte pensioni dei maestri elementari: Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 24 novembre 1896.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Savona, 10. — La ragazza Maria Vallarino rimase investita dal fuoco che, per essersi essa troppo avvicinata al camino, le si era appreso alle vesti. La madre, inferma, accorse in aiuto della figlia, ma, senza riuscire a salvarla, riportò orribili scottature. All'ospedale, la povera Maria è morta; la madre versa in cattive condizioni.

Novara, 10. — Coll'intervento di vari deputati e di numerosi commercianti è stata tenuta qui una riunione, nella quale si stabilì di costituire una Camera libera di Commercio. Le elezioni per la nuova Camera sono fissate per il giorno 20 corrente... in barba alla legge.

Cremona, 10. — Stamane, alle 7, è andato a fuoco questo teatro Ricci. Si ritiene che il principio dell'incendio sia stato un guasto verificatosi in un calorifero.

San Remo, 10. — E' diroccato un pezzo di muro di cinta del Cimitero; una quantità di cadaveri recentemente sepelliti sono stati così rimessi all'aperto.

La popolazione si adopera a ricostruire subito il muro caduto e a dar sepoltura ai pietosi resti ritornati alla luce.

Civitavecchia, 10 — (*Exspri*). Oggi, con l'intervento delle notabilità clericali della città, è stata inaugurata una cucina economica, che si apre al pubblico a cura del locale Circolo Cattolico.

Furono distribuiti per la circostanza, *cinquecento* minestre ed altrettanti pani ai poveri, gratitamente.

I funerali di Augusto Barazuoli

Firenze, 11 — I funerali di Augusto Barazzuoli furono imponentissimi.

Seguivano il feretro, coperto di splendide corone, tutte le autorità, i senatori, i deputati, la magistratura, il Foro ed altre notabilità,

Un battaglione di fanteria, con musica e bandiera, rese gli onori militari alla salma.

Il Re di Serbia.

(S) **Venezia**, 11 — Il Re di Serbia è partito per Vienna.

NOTE AGRARIE

Semine tardive e primaverili. — Ho accennato in altro numero che in annate cattive, come questa la semina deve subire qualche spostamento: come regola generale è bene ripetere e tenere a mente che quando il terreno è troppo bagnato, si da fare la semina in cattive condizioni, è meglio non seminare e attendere la primavera per adibire il terreno ad altra coltura o seminare il grano *marzuolo*.

Mi è stato risposto che si fa presto a parlare di *marzuolo*, ma come averlo del buono e di sicura provenienza?

Se gli esempi valgono qualche cosa ne cito uno solo. Nel Ferrarese, dove grano se ne coltiva e molto, il Comizio Agrario ha iniziato una sottoscrizione per l'acquisto del grano *marzuolo* da semina. La sottoscrizione è giunta a 5009 lire e le passerà. Il Comizio ha fatto pratiche per fornire ai sottoscrittori del vero *marzuolo* rosso d'America originario. Con buona volontà, attività ed unione non è difficile dunque rimediare alle conseguenze della cattiva stagione delle semine autunnali.

Malattie infettive nei suini — Il prof. Edoardo Perroncito, della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino, col contributo del Ministero di agricoltura, ha fatto importanti studi e ricerche intorno alle malattie infettive dei suini (mal rossino, pneumonterite, e hog-colera) che da qualche tempo serpeggiano in varie provincie del Regno. Sembra che egli sia giunto alla preparazione di un *virus* immunizzante dei suini contro l'hog-colera, il quale *virus*, esperimentato sopra 300 capi, ha dato soddisfacenti risultati.

I maiali sottoposti dal prof. Perroncito alla inoculazione preventiva del detto *virus*, condotti nelle località più infette di malattie, si sono finora mantenuti incolumi. Tenuto conto dei gravi danni prodotti all'allevamento dei suini dalla malattia, il ritrovato del prof. Perroncito assume una grande importanza dal punto di vista economico.

Sappiamo che alla inoculazione preventiva proposta dal prof. Perroncito non si può ancora dare la voluta diffusione, dovendosi prima in proposito pronunziare il Consiglio zootecnico e per le epizoozie istituito nel luglio 1896 in seguito al passaggio del servizio veterinario al Ministero di agricoltura.

Borse vinicole internazionali — Per iniziativa del Ministro di agricoltura, conte Guicciardini, si sono iniziate ricerche per far funzionare, secondo quanto è in uso all'estero delle borse internazionali dei vini, allo scopo di far noti con precisione e prontamente sui mercati stranieri, il prezzo dei vini praticato sui mercati italiani e le quantità disponibili.

Delle pratiche ebbero incarico gli enotecnici italiani all'estero, ed alcuni consoli.

Solfato di rame per le viti. — La federazione italiana dei Consorzi agrari ha fatto noto che il mercato del solfato di rame è animatissimo.

L'infierire della peronospora in molte contrade del centro d'Europa ha reso più solleciti i viticultori a pensare alla campagna del venturo anno, in tal modo produttori e negozianti di solfato di rame hanno fin da ora trattato vendite.

La maggiore e più generale influenza sul mercato è poi determinata dall'aumento del prezzo del rame.

Il prezzo sul mercato di Londra ha variato dal settembre al 15 novembre, in modo che per merce, posta in barili nelle stazioni marittime si giunse fino a 48 e 50 franchi (oro).

Il Comizio agrario di Roma che, come nello scorso anno, si è preoccupato di procurare ai viticultori zolfi e zolfati di rame garantiti da analisi della R. stazione chimico-agraria di Roma, ha potuto combinare con due rispettate Ditte un deposito di zolfi delle miniere Albani di Pesaro, semplici e ramati e solfati di rame inglesi ad un prezzo convenientissimo per il solfato di rame L. 56 q.le a Roma, ma per una quantità non superiore a 200 q.li fino al 15 febbraio 1896. Dopo quest'epoca i mercati possono subire variazioni ora imprevedibili.

I viticultori diligenti non debbono trascurare di tener conto della previdenza del Comizio agrario.

Miles agricola.

Naufragi.

(S) **Berlino**, 11 — La *Kolnische Zeitung* ha da La Corogna che il vapore *Salier* avendo imbarcati molti passeggeri nei porti spagnuoli, il numero delle vittime del temuto naufragio del vapore sarebbe molto più grande di quello supposto.

Si calcola a La Corogna che il numero delle vittime sarebbe dalle 400 alle 500.

(S) **Brema**, 11 — Secondo le ultime notizie, il numero dei passeggeri che si trovavano a bordo del vapore *Salier*, perdutosi presso Villa Garcia, era soltanto di 214.

Cassa pei Comuni e provincie

Diamo il testo del progetto per la istituzione della nuova Cassa di credito per i Comuni, Provincie e Consorzi presentato dal Ministro del Tesoro riservandoci di esaminarlo.

Art. 1. Presso la Cassa dei depositi e prestiti è costituita una *Cassa di credito comunale e provinciale* con gestione sua propria.

Art. 2. Scopo della Cassa di credito comunale e provinciale è di fare prestiti ai Comuni, alle Provincie, o ai loro Consorzi, per l'eseguimento di opere di pubblica utilità, debitamente autorizzate, con preferenza a quelle intese ai miglioramenti igienici, e per conversioni di debiti onerosi.

Sono esclusi i prestiti per iscopo edilizio e ornamentale.

La Cassa farà anche prestiti ai Consorzi di bonificazione, di irrigazione, di derivazione e uso delle acque a benefizio industriale.

In conformità a transazioni direttamente concluse con gli obbligatari per gli interessi arretrati, o per il capitale da rimborsarsi, la Cassa potrà accordare mutui aventi lo scopo di riscattare direttamente prestiti di Comuni, Provincie e Consorzi, contratti per obbligazioni, in corso di regolare estinzione, ovvero caduti in sofferenza.

I prestiti concessi dalla Cassa di credito comunale e provinciale sono autorizzati per Decreto Reale, su proposta del ministro del tesoro.

Art. 3. I prestiti ai Comuni, alle Provincie e ai loro Consorzi, sono garantiti da delegazioni dei Comuni e delle Provincie debitrici sugli agenti incaricati di riscuotere per loro conto le sovrimposte comunali e provinciali alle imposte sui terreni e fabbricati, giusta le disposizioni dell'articolo 17 della legge 27 maggio 1875, n. 2779.

Art. 4. Possono essere fatti prestiti ai Comuni anche verso rilascio di delegazioni sui proventi delle tasse sul valore locativo, di famiglia o fuocatico, e su quelli del dazio consumo, a condizione che l'importo di essi non ecceda i tre quinti della previsione, calcolata sull'introito medio dell'ultimo triennio, e a condizione che, per tutto il periodo di ammortamento, ne rimanga affidata la esazione ad agenti di riscossione delle imposte o la esazione sia operata a mezzo d'appalto, con vincolo di non variare le aliquote o le tariffe, rispettivamente in vigore, nè i sistemi di esazione, per tutto il periodo stesso, senza il consenso del Governo.

I Comuni, le Provincie e i loro consorzi potranno rilasciare, a garanzia dei prestiti, delegazioni anche su annualità fisse dovute dallo Stato.

Durante il periodo dell'ammortamento potranno, previo accordo fra le parti, essere sostituite alle delegazioni rilasciate sopra un cespite d'entrata, altre delegazioni, di pari importare e scadenza, sopra cespiti di altra specie.

Art. 5. I prestiti ai consorzi di bonificazione, di irrigazione e per derivazione e uso di acque a scopo industriale, sono garantiti da delegazioni dei consorzi debitori sugli agenti incaricati di riscuotere i canoni consorziali, muniti di cauzione e rispondenti verso la Cassa del non riscosso per riscosso.

I consorzi sopradetti possono rilasciare delegazioni anche sulle annualità fisse dovute ad essi dallo Stato, dai Comuni e dalle Provincie, loro compartecipanti.

I mutui ai Consorzi per opere di bonificazione, non possono essere accordati, qualora essi siansi valsi della facoltà di emissione, consentita dall'articolo 40 della legge 25 giugno 1882, n. 869, ovvero non si obblighino a rinunziarvi, o se, infine, essendosene valsi, non si impegnino a riscattare con i fondi del nuovo mutuo i titoli emessi a proprio debito diretto.

Art. 6. Alle delegazioni considerate negli articoli precedenti sono estesi i privilegi della legge 27 marzo 1871, n. 131, sulla riscossione delle imposte dirette.

Le somme dovute alla Cassa di credito comunale e provinciale per effetto delle delegazioni rilasciate a suo favore non potranno essere avocate per l'estinzione di altri debiti, nemmeno verso lo Stato.

Art. 7. Il periodo di ammortamento dei prestiti di qualsiasi specie, concessi dalla Cassa di credito comunale e provinciale, non può essere maggiore di anni cinquanta.

Art. 8. Il debitore dovrà pagare annualmente, in sei eguali rate bimestrali, l'annualità convenuta, comprensiva dell'interesse, eguale a quello dovuto sulle cartelle da emettersi in corrispondenza del prestito, della quota di ammortamento, e di centesimi 20 per ogni 100 lire del capitale iniziale mutuato, a titolo di compenso per le spese di amministrazione, dipendenti dal prestito stesso.

Le tasse di concessione governativa e di bollo dovute sulle delegazioni da rilasciarsi, per i mutui ai Comuni, alle Provincie e ai loro Consorzi, saranno soddisfatte, per intero e direttamente dai mutuatari, all'atto del mutuo.

Nessuna tassa dovrà essere pagata all'erario sulle operazioni di prestito fatte in conformità alla presente legge, se a favore di Consorzi di bonifica, igienica od agraria, di irrigazione, di derivazione e uso delle acque a scopo industriale.

La Cassa di credito comunale e provinciale è autorizzata a emettere cartelle ammortizzabili, del valore nominale di lire 200, per un ammontare eguale a quello dei mutui concessi.

Il limite massimo delle emissioni che la Cassa potrà fare annualmente sarà stabilito per legge, secondo la disposizione dell'articolo 19. Le cartelle saranno emesse all'interesse del 4 per cento, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, e gli interessi corrispondenti saranno pagati, esclusivamente nel Regno, dalle pubbliche casse a semestri posticipati, scadenti il 1 luglio e 1 gennaio di ciascun anno, unitamente al capitale dovuto sui titoli sorteggiati.

I titoli di credito comunale e provinciale saranno al portatore, nominativi o misti.

La Cassa, oltre ai titoli unitari, potrà emettere titoli che comprendano 5, 10 e 25 cartelle da lire 200 ciascuna, i quali saranno egualmente al portatore, nominativi o misti.

I prestiti sono fatti dalla Cassa di credito comunale e provinciale in cartelle. Essa però potrà sempre, quando lo creda opportuno, o ne sia richiesta, riscattarle all'atto stesso della consegna.

Le modalità per determinare il prezzo di questo riscatto saranno stabilite dal regolamento.

Art. 10. Alle cartelle della Cassa di credito comunale e provinciale e alle loro cedole si applicano tutte le disposizioni che sono in vigore per gli altri titoli a debito dello Stato.

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a valorsi delle cartelle anzidette per tutte le operazioni, impieghi e investimenti, per i quali sono autorizzati a valersi dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Art. 11. Per l'emissione, per l'impiego nel pagamento dei mutui, salvo il disposto dell'articolo 9, per la circolazione, il tramutamento, sorteggio, rimborso e annullamento delle cartelle della Cassa di credito comunale e provinciale, e per il versamento di esse in rimborso anticipato dei mutui, si applicano tutte le disposizioni vigenti per le cartelle degli istituti di credito fondiario che funzionano nel Regno.

Le operazioni di sorteggio avranno però luogo il 1.o maggio e il 1.o novembre di ciascun anno e i rimborsi corrispondenti saranno eseguiti, insieme al pagamento degli interessi, il 1.o gennaio e il 1.o luglio di ogni anno.

Art. 12. La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata ad aprire alla Cassa di credito comunale e provinciale un credito in conto corrente fino allo ammontare massimo di dieci milioni.

La Cassa di credito comunale e provinciale potrà operare versamenti su questo conto anche sino a renderlo attivo a proprio favore, nel limite eguale di dieci milioni.

L'interesse su questo conto corrente sarà di mezzo per cento superiore o eguale a quello vigente per le somme versate a titolo di risparmio postale, a' termini dell'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2791 (serie 2.a) e dell'articolo 24 della legge 8 agosto 1895, n. 486, secondo che sia a favore, rispettivamente, della Cassa dei depositi, ovvero della Cassa di credito comunale e provinciale.

Art. 13. Sopra fondi offerti dalle Casse di risparmio ordinarie, la Cassa di credito comunale e provinciale potrà, secondo l'opportunità, concedere mutui cogli enti e ai patti prescritti dalla presente legge, rilasciando ad esse, per ciascun mutuo, una o più polizze speciali, per la somma corrispondente, da estinguersi mediante il ricavo delle relative delegazioni e alle rispettive scadenze.

Gli Istituti di emissione potranno su queste polizze fare anticipazioni, come sui titoli di Stato.

I rapporti fra la Cassa di credito comunale e provinciale e le Casse di risparmio ordinarie, dipendentemente dalle dette operazioni, saranno stabiliti dal regolamento.

Art. 14. La Cassa dei depositi e prestiti potrà prendere accordi con la Cassa di credito comunale e provinciale per cederle e realizzare i prestiti attualmente in corso a proprio favore, anche se ne sia stata chiesta o effettuata la trasformazione ai termini della legge 11 giugno 1896, n. 461.

Art. 15. I fondi eccedenti i bisogni del servizio della Cassa dei depositi e prestiti potranno essere da questa impiegati, oltre che nei modi indicati dall'articolo 22 della legge 17 maggio 1863 n. 1270, e dall'articolo 23 della legge 8 agosto 1895, n. 486, anche nello acquisto di cartelle emesse dalla Cassa di credito comunale e provinciale.

Art. 16. L'utile derivante dalle operazioni della Cassa di credito comunale e provinciale, prelevatone l'importo della imposta di ricchezza mobile a termini di legge, è devoluto per quattro quinti alla formazione di un fondo di riserva, finchè questo fondo non raggiunga un importo eguale al 5 per cento dell'ammontare delle cartelle di credito comunale e provinciale in circolazione e per un quinto alla Cassa dei depositi e prestiti.

Quando il fondo di riserva abbia raggiunta la proporzione anzidetta, da accertarsi annualmente, previo compenso delle perdite, l'utile netto sarà interamente devoluto alla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 17. I capitali compresi nel fondo di riserva, di cui all'articolo 16, saranno impiegati in rendite inscritte a debito dello Stato o in buoni del Tesoro, o in titoli per legge equivalenti.

Art. 18. La Cassa di credito comunale e provinciale è amministrata dal Direttore generale del Debito pubblico, assistito da un Consiglio speciale, le cui attribuzioni saranno determinate dal regolamento da approvarsi per Decreto Reale.

La Cassa di credito comunale e provinciale incomincierà a funzionare dal giorno che sarà determinato dal regolamento, e dal giorno stesso la Cassa dei depositi e prestiti non farà altre operazioni di prestito, all'infuori di quelle stabilite da leggi speciali a un tasso di favore, senza il concorso del Governo, e di quelle dipendenti dalle trasformazioni autorizzate dalla predetta legge 11 giugno 1896, num. 461.

La Cassa di credito comunale e provinciale è posta sotto la vigilanza della Commissione instituita con l'articolo 6 della legge 17 maggio 1863 n. 1270.

Art. 19. Al bilancio di previsione della spesa del Ministero del tesoro sarà allegata la situazione della Cassa dei depositi e prestiti, contenente anche la situazione della Cassa di credito comunale e provinciale alla fine dell'anno solare precedente, insieme a una relazione illustrativa, con la proposta del limite massimo dell'emissione da autorizzarsi per l'anno solare che verrà chiuso nell'esercizio successivo.

Disposizioni transitorie.

Art. 20. Il limite massimo delle emissioni, che la Cassa di credito comunale e provinciale potrà fare nel primo triennio della sua gestione, è fissato in 130 milioni di lire complessivamente.

Una casa che crolla.

(S) **Xeres**, 11 — E' crollata una casa seppellendo sotto le macerie oltre cento persone; undici cadaveri sono già stati estratti. L'opera di salvataggio continua attivamente.

Teatri ed Arte

Lirica — Ci scrivono da **Genova** 10:

Questa sera si è chiusa la stagione al Politeama genovese con la 23a replica della *Bohème*. Il teatro era pieno e il pubblico ha fatto una calda e spontanea ovazione agli artisti, specie al maestro concertatore sig. Pomè. Verso la fine del mese si apre il *Carlo Felice* con un programma che promette molto. Si daranno le opere: *Asrael*, *Lohengrin*, *Puritani*, e il ballo *Sole e Terra*.

Arte — A Parigi, alla galleria Georges Petit, si è inaugurata la XIV Esposizione della Società internazionale di pittura e scultura.

I critici ne parlano con favore constatando che molti giovani artisti vi affermano il loro talento.

Fra i pittori prevalgono i paesisti.

— Al Collegio di Francia è stato giorni sono inaugurato un busto somigliantissimo di Ernesto Rènan, opera egregia dello scultore Falguière.

— La *Famiglia artistica* di Milano in occasione dell'inaugurazione della nuova sede ha preparato una piccola esposizione di schizzi e macchiette intonati al *preraffaelismo* ed all'*idealismo*, che promettono di riuscire attraentissimi.

Concorsi — In occasione del centenario della nascita di Gaetano Donizzetti che si celebrerà in Bergamo nel 1897, il Comitato per le onoranze bandisce un concorso di pittura fra gli artisti italiani. Le norme di tale concorso sono ostensibili alla segreteria dell'Istituto di Belle Arti di quella città.

Varie — La signora Liane de Pougy si è fatta molto applaudire all'Olympia di Parigi nella grande pantomima di Jean Lorrain, intitolata: *Rêve de Noël*.

— Il *Temps* annunzia che Sarah Bernhardt, la quale maneggia assai bene lo scalpello, ha incominciato un busto di Sardou.

Civitavecchia, 11 — (*Exspri*). La *Frine* rappresentatasi ieri sera al nostro Alfieri, per la beneficiata della prima attrice signora Annunziata Danielli, ha avuto un successo brillantissimo.

Un bravo di cuore alla signora Danielli, alla signorina Giuseppina Cresseri, ai signori F. Montefameglio, G. Danielli e T. Talli, che interpretarono questo grandioso dramma del Castelvecchio con vera arte ed abilità.

Scioperi ad Amburgo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 16,10. — Si ha da Amburgo che le Ditte esportatrici e gli speditori si mostrano concilianti verso gli scioperanti; gli armatori invece si mantengono tuttora intransigenti. Di 3118 scaricatori che lavorano pel solito 1950 hanno ripreso il lavoro.

Le zuffe tra gli scioperanti ed i rimpiazzanti aumentano; i rissanti sono processati per citazione diretta e puniti severamente.

SPORTS.

Ippica — A suo tempo abbiamo annunciata la partenza per Londra dei signori cav. Calderoni, conte Scheibler, dottor Schieppati, che l'on. Guicciardini inviava colà per l'acquisto d'uno stallone da sostituire a *Melton*.

La Commissione ha stentato parecchio per trovare un prodotto degno di raccogliere la luminosa eredità di *Melton*, avendo trovato dei riproduttori piuttosto scadenti, pei quali i proprietarii chiedevano prezzi semplicemente favolosi.

Finalmente i Commissari si decisero per l'acquisto di *Melanion*, nato da *Hermit* e da *Atalanta*, pagandolo settemila ghinee, pari a cento ottantacinquemila lire.

Ciclismo — Il Congresso dell'U. V. I. s'è chiuso ieri a Verona.

Procedute a regolare i dettagli della pace votata dai rappresentanti dell'Unione e del *Touring* il Congresso deliberò una corsa annuale nazionale di 500 chilometri, fissò il nuovo regolamento per le corse e stabilì che San Remo sia la sede del Congresso futuro.

— Ci scrivono da Milano, 11:

« Il signor Pietro Cicori, noto e stimato *sportsman* di qui, fu ieri investito dal tram a vapore di Gallarate mentre ne attraversava in bicicletta il binario. L'urto fu micidiale; il disgraziato ebbe rotta una costola, la spalla sinistra fracassata, ed una forte commozione viscerale. Versa in gravissimo stato. »

Caccia. — Da Maccarese ci si segnala un fortissimo passo di beccaccini. Il conte Pierino della Porta ed il piccolo ma formidabile Bonafossia ne fanno orrende stragi. Ci fummo anche noi e non siamo stati dei più fortunati; tuttavia mettemmo insieme sedici beccaccini e nove arzole, oltre ad un cane verde ferito che fu fatto prigioniero dal cane.

Il padule è sempre vasto; additiamo, come la più ricca di selvaggina perchè bene pasturata, la località conosciuta sotto il nome di Bottagone dei romagnoli.

Cinofilia. — L'esposizione dei cani da caccia a Vienna ha avuto un grande successo, così per il numero dei cani posti in mostra, come per l'affluenza del pubblico. I principali espositori sono: Padowetz con i suoi cani tedeschi, Reinardt con i suoi *pointers* da volpe, la signora Hilzer col suo gruppo di spagnuoli, e Flesch con i *terrier* irlandesi.

Varie. — E' morto a Nizza il principe di Fürstemberg, il cavaliere intrepido, il cacciatore appassionato che in Roma raccolse tanta messe di simpatie fra i nostri *sportsmen*. Lasciò ai suoi eredi un patrimonio stimato a 393 milioni di marchi, una bagattella — cioè — di circa mezzo miliardo.

R. Argo

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 12 dicembre 1896 — S. Amalia.

Leva il Sole alle ore 7,31 m. — Tramonta alle 4,37 s.
Leva la Luna alle 0,19 s. — Tramonta alle —,—

BOLLETTINO METEORICO

11 dicembre

Europa pressione abbastanza elevata Est e Centro 778; bassa sull'Ebridi 754.

Italia 24 ore: barometro aumentato fino cinque mill. Centro, diminuito altrettanto versante meridionale adriatico temperatura diminuita quasi dovunque, pioggie tranne all'estremo Nord. Stamane cielo nuvoloso o coperto Italia inferiore, vario altrove, qualche pioggia Sud.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali, cielo sereno vario qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

SSS CA

Spiegazione del Passatempo precedente:
PALCO-SCENICO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 7 DICEMBRE

Federici Giuseppe, portiere, con Ributtini Giulia
Magnani Pietro, guardia munic., con De Lorenzi Fortunato
Latini Giovanni, scalpellino, con Prosperi Maria
Corinaldesi Pio, cameriere, con Parasini Assunta
Marfoli Vincenzo, cuoco, con Sinibaldi Assunta
Zaberto Pietro Luigi, musicante, con Rebuffo Margherita
Andreini Luigi, vetturino, con Marzoli Angela Maria
Vittori Santo, commerciante, con Bertocchi Emilia
Bonnons Leopoldo, possidente, con Prochet Evangelina
Antonucci Giuseppe, oste, con Vaispenset Paolina
Mattiocco Saverio, sarto, con Balzorano Domenica
Cardinali Silvio, cameriere, con Sabini Elvira
Tibaldi Giovanni, pesatore, con Cesari Lucia

MATRIMONI del 9 DICEMBRE

Ercolesse Gerardo, uffic. R. E. con Zona Ester Guglielmina
Muccini Filippo, stagnaio, con Caldarini Caterina

MATRIMONI del 10 DICEMBRE

Cappelli Fausto, impiegato, con Gattuso Bice
Ballinari Vittorio, negoziante, con Birolo M. Clotilde
Nuccetelli Giancandido, scopino, con Infrate Vincenza
Delfini Giulio, operaio, con Pierranti Anna Rosa
Tonker Ernesto, impiegato, con Bottoni Adelaide
Serafini Francesco, assistente, con Bonazzi Anna
Mariocchi Pietro, muratore, con Malacchi Santa

Nati e morti denunziati nel giorno 9 dicembre
Nati 31 compreso 1 nato morto.
Morti 18 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Modi Vincenzo fu Pietro, Recanati, 71
Santi Tito Vespasiano di Ciro, Città di Castello, 18, celibe
Ruggeri Francesca fu Gaetano, Frascati, 47, nubile
Ambrosi Attilia di Raffaelle, Roma, 18, nubile
Rossi Antonio fu Tommaso, Fano, 46, celibe
Di Francesco Domenico fu Serafino, Luco, 79, coniug.
Marzi Vincenzo fu Tommaso, Campobasso, 53, coniug.
Simeoni Maria fu Vincenzo, Capranola, 80, vedova
Marico Maddalena fu Pasquale, Apiro, 48, coniug.
Mancini Rosa fu Giuseppe, Renlinara, 70, vedova
Palui Emilia fu Federico, Roma, 27, nubile
Giacaglia Santa fu Domenico, Castelfidardo, 35

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Noto. - 23 dicembre - Appalto dazio consumo pel quadriennio 1897-1900. Canone annuo L. 146,000.

Provincia di Roma. - 18 dicembre - Correzione di un tratto della strada prov. Tiburtina-Valeria Sublacense m. 589,00. Previste L. 48,000.

Camera di commercio di Siracusa. - 28 dicembre - Costruzione del palazzo per la Camera di commercio e per la scuola professionale. Preventivate L. 49,523.

Immobili in Roma. - 15 gennaio - La sez. tribunale - Terreno fuori porta Angelica contrada Monte Mario, ettari 14,19,9 con casino di villeggiatura L. 37,547.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'assise.

Pres. Luzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Martinotti.

Nell'ufficio postale di Frascati.

Sul finire del 1895 il ministero delle Poste, avvertito che in Frascati parecchie persone si lamentavano d'imbrogli e frodi da parte dell'ufficio postale, inviò a fare un'ispezione il cav. Gianfrotta, che poco tempo prima aveva scoperto gli imbrogli dell'ufficio postale di Grottaferrata. L'esame dei libri e le molteplici deposizioni di persone, che abilmente interrogò, lo indussero a denunziare il diurnista Germano Filipponi d'anni 20 da Frascati, il quale in quell'anno aveva menato una vita dispendiosa in confronto alle sue risorse.

Il Filipponi, arrestato, si dichiarò innocente di alcuni dei reati, accusando il capo ufficio di averlo istigato a compierne alcuni, i minori. La sezione di accusa non vi prestò fede e lo rinviò alle Assise per falso e peculato.

I giurati ieri lo hanno assolto.

Dif. on. Aguglia, Giammarioli e Gregoraci.

In Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. Giovene — Giudici: Giampietro e Cardona — P. M.: Grazioli.

Appropriazione indebita.

Clementina D'Andrea aveva portato alcuni morsi di cavallo e un caldaro Francesco Attili, d'anni 29, romano, con bottega in via del Pellegrino, per alcune riparazioni.

Pochi giorni dopo andò per riprenderli e ritornò una seconda volta. Il ragazzo che stava in bottega prima disse che s'erano smarriti, poi che l'Attili li aveva venduti. A farla breve, il calderaro si *squagliò* e ieri fu condannato in contumacia a un anno e 120 lire.

Tribunale civile - V Sezione.

Presidenza Fiorani — Rel. Gatti.

I lettori ricorderanno la storia del pallone, della quale anche recentemente si occuparono i giornali francesi.

L'aereonauta francese Capazza era stato invitato dall'impresario Valli a venir a fare in Roma per le feste del Principe tre ascensioni con un pallone di sua invenzione. Il Valli gli mandò, anzi, mille lire di caparra.

Il Capazza venne col pallone, ma siccome sorse una questione per il gas e l'ascensione non si fece, Valli sequestrò il pallone per le mille lire d'anticipo, onde una serie di cause per il sequestro, per la rescissione di contratto ecc. ecc.

Ieri fu discussa la causa. Difendeva il Capazza l'avv. Ernesto Arbib e l'avv. Sciolla rappresentava il Valli. Bella discussione, della quale si attende con interesse la sentenza, specialmente dopo le gonfiature dei giornali francesi.

Fallimenti in Roma.

***MORATORIE* - Calò Alberto**, negozio di manifatture al Corso Vitt. E. 1. — I creditori ieri furono favorevoli per la concessione della moratoria di sei mesi chiesta dal Calò e furono d'avviso per la seguente Commissione di vigilanza: Ditta Angelo di S. Sereni, Amati Giovanni e Indri Pio Maria.

Franceschini Cesare, negozio di mercerie, via Principe Amedeo, 36. — Chiusa per regolare accomod. coi creditori. Sentenza di ieri.

CONCORDATI* - *Faliva Emilio, cappellaio, via della Frezza, 3. — Omologato al 20 0|0 in tre rate accordandosi al fallito i benefici di legge. Sent. di ieri.

RIPARTI* - *Bisci Federico, rappresentanti, via Torre Argentina, 32. — E' stato omologato lo stato di riparto, ordinandosi al curatore di eseguire i pagamenti nel termine di giorni 10.

CURATORI SURROGATI - L'avv. ***Modigliani Lando*** è surrogato al curatore ing. ***Spera Giuseppe*** con sentenza di ieri del fallimento della Metalleria meccanica.

PRIME ADUNANZE* - *Cascianini Francesco, commerciante di tessuti, via Cavour, 62. — Delegazione di vigilanza: Franceschini Pietro, Bucetti Mario e Mazzari Antonio. Proposta la conferma del curatore avv. Gabrielli Annibale. Adunanza di ieri.

L'inventario presentato dal curatore porta l'attivo delle merci e mobili a L. 5307,25.

Tamburini Valerio, esercente la trattoria del Quirinale. Commissione di vigilanza: Ditta Kencioni Ferdinando di Pisa, rappresentata dagli avv. Pontecorvo Giacomo e Simoncini Eugenio. Proposta la conferma del curatore, Tesei Pietro.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio provvisorio fino alla chiusura della verifica. Adunanza di ieri.

Attivo denunciato dal curatore L. 685,85. Passivo 3110,70.

Manzetti Severino, pizzicagnolo in Castelgandolfo. Comparve ieri il solo rag. Ugo Folena rappresentante il creditore istante Molina Francesco. Propose la conferma del curatore avv. Gabrielli Annibale.

VENDITE* - *Gambalunga Ettore, negozio di generi alimentari, via Salaria 52. E' ordinata la vendita a trattativa privata di un carretto, l'unica attività del fallimento.

Mergè Guido, pizzicagnolo in Frascati. E' ordinata la vendita privata di un canneto in Gallicano del Lazio e di due canoni.

Il curatore entro cinque giorni da ieri dovrà presentare il rendiconto, per approvare il quale sono convocati i creditori pel 18 corr. ore 11.

GIUDIZI* - *Giannetti Agostino, negozio di vetrare, via delle Mura 108. Per il giudizio promosso dalla Ditta Meluzzi contro il fallimento, è nominato avvocato e procuratore Piccini Carlo. Decreto di ieri.

Ditta Lazzaro De Rossi, negozio di manifatture, via Arenula 13. L'avv. Germignani Arnaldo è stato nominato a rappresentare il fallimento nel giudizio promosso contro... lo e Mariano Fontana.

CHIUSURE DI FALLIMENTI* - *Tavernelli Domenico fornaio, via Mastro Giorgio 33. Senza attivo sentenza di ieri.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,5 — minimo: 6,7.

Quirinale. — S. M. ieri ricevette in udienza privata il conte di Sambuy e il senatore Borgnini, proc. generale a Torino.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in separate udienze monsignor Francica-Nava e monsignor Francesco Maria Redwood, arcivescovo di Wellington.

— Monsignor Raffaele Sirolli è stato nominato assistente al Soglio pontificio.

— Una deputazione di Soriano nel Cimino è attesa in Roma quanto prima. Essa viene a ringraziare il Santo Padre per la elevazione alla S. Porpora del concittadino, Cardinale Cretoni.

A cura della detta deputazione una iscrizione commemorativa verrà posta sulla facciata del palazzo ove nacque l'Eminentissimo.

— Monsignor Carlo Caputo è stato nominato canonico della Basilica Liberiana, e monsignor Radini Tedeschi da canonico di S. Giovanni passerà a S. Pietro.

Arrivi e partenze. — I generali San Marzano e Mocenni sono partiti ieri per l'Alta Italia.

— Per Napoli partivano ieri sera gli on. De Bernadis e De Martino, sottosegretari di Stato.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

I consiglieri comunali. — Iersera nella sala Palestrina al palazzo Pamphili al Circo Agonale, si adunarono i consiglieri comunali liberali per intendersi sulla nomina delle singole commissioni municipali.

Fu nominata una Commissione composta degli on. Giordano-Apostoli, Tittoni, Mazza, Ceselli e Veraldi per proporre le varie candidature.

Onorificenza. — L'ass. comm. Carlo Palomba, di *motu proprio* di S. M. il Re, è stato nominato commendatore nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La Deputazione di vigilanza per le scuole. — A seconda di quanto è prescritto dal nuovo regolamento generale per l'istruzione elementare, il Consiglio comunale deve costituire una Commissione di vigilanza per le scuole, la quale deve essere eletta annualmente e composta di un certo numero di deputati, dell'ufficiale sanitario del Comune e di alcune signore scelte preferibilmente fra le madri di famiglia.

In una delle prossime sedute il Consiglio comunale sarà invitato ad eleggere la Commissione.

La bonifica idraulica dell'Agro Romano. — Accennando alla relazione presentata alla Camera dalla Commissione di sorveglianza sull'andamento della bonifica idraulica dell'Agro Romano avemmo occasione di render conto dello stato dei lavori, rilevando come specialmente per quelli riservati ai Consorzi si fosse ancora molto in ritardo.

Infatti di 89 Consorzi costituiti solo 28 hanno lavori in corso di prima categoria intesi a sistemare i fossati principali e secondari di allacciamento e di scolo: di due che hanno avuto i progetti approvati, uno soltanto sta provvedendo all'appalto: cinque consorzi poi dopo averli intrapresi li hanno abbandonati.

La Commissione deve ogni giorno lottare contro la costante opposizione di alcune ditte interessate che si rifiutano di concorrere nella spesa dei lavori, tanto che per tali opposizioni da alcuni anni due Consorzi non funzionano più.

Le pratiche fatte per rimediare a tale stato di cose a nulla approdarono finora, in parte pel disagio in cui da qualche tempo trovasi la proprietà fondiaria, in parte perchè la Prefettura che ha l'alta vigilanza nei consorzi, si trova disarmata di fronte alla legge.

Ed è qui il grosso della questione, di cui il governo dovrà pure occuparsi, se non vuole che in gran parte la legge sulla bonifica dell'Agro romano rimanga lettera morta, specialmente per quanto riguarda i lavori di seconda categoria, quelli cioè che sono a carico dei singoli proprietari e che per la parte idraulica comprendono l'allacciamento e il deflusso di tutte le acque superficiali e latenti, nei limiti di ciascun fondo.

Tali lavori sono stati intrapresi finora nei terreni di *due* soli consorzi; in altri *due* sono in corso di studio i relativi progetti.

La ragione del ristagno sta in questo fatto: che trattandosi di lavori d'interesse privato, non si hanno *mezzi legali* per costringere i proprietari ad eseguirli con la sollecitudine desiderabile.

Sembra incredibile, eppure è così.

Pei lavori a carico dei Consorzi la Prefettura ha dovuto dichiarare alla Commissione di essere incerta nella scelta delle vie più efficaci per obbligare i riluttanti all'adempimento di quanto la legge esige da loro. Imperocchè la legge 11 dicembre 1878, stabilisce, che quando i Consorzii ed i proprietarii non diano esecuzione ai lavori, il Prefetto provvederà d'ufficio; donde si dovrebbe argomentare che, in quanto ai Consorzii dell'Agro romano, non spettasse all'autorità tutoria l'ingerenza alla medesima attribuita su altri Consorzii idraulici, secondo il combinato disposto dell'articolo 118 della legge organica sui lav. pubblici e dell'art. 171 della legge comunale. Se devesi pertanto applicare l'art. 15 della legge del 1878, la Prefettura, quante volte disponesse l'esecuzione d'ufficio, non potrebbe poi procedervi per mancanza di fondi. E se ciò avviene pei Consorzii, maggiormente poi si dovrà verificare pei proprietarii.

Ad ovviare a così grave inconveniente la Prefettura ha proposto che la spesa per siffatte esecuzioni d'ufficio le fosse in ciascun caso anticipata dal Ministero, salvo rimborso. La proposta merita senza dubbio di essere studiata, e noi ci auguriamo che il Ministero voglia seriamente occuparsi della questione.

Se infatti non si viene ad una soluzione sollecita di tale problema, tanto vale di rinunciare addirittura alla bonifica dell'Agro Romano.

Pei lavori provinciali. — Si è rilevato che nel bilancio del futuro esercizio il Consiglio provinciale ha ridotto le spese per lavori di costruzioni e sistemazione di strade e ponti provinciali a L. 135,843,86 invece di L. 238,512,14 stanziate nel precedente esercizio.

Tale misura si risolve naturalmente in una diminuzione di lavoro per le classi operaie, per quanto possa essere giustificata dal proposito di provvedere ai maggiori aggravi richiesti dal governo senza inasprire la sovraimposta.

Di fronte a tale stato di fatto la Commissione pel preventivo — di cui è stato relatore il cons. Giuliani — ha raccomandato alla Deputazione di provvedere almeno ai lavori più urgenti in quelle regioni che negli anni precedenti meno hanno usufruito di questo fondo.

Facilitazioni ferroviarie. — Nei Congressi delle Società commerciali ed industriali tenutisi a Vicenza, Milano, Firenze, Genova e Venezia venne sempre richiamata l'attenzione del governo sulla questione delle tariffe ferroviarie.

Nell'ultimo Congresso, al quale erano rappresentate oltre quaranta associazioni comprendenti ben 20,000 commercianti ed industriali, venne fatto voto "che vengano attuati biglietti di andata "e ritorno in tutti i giorni della settimana e con "validità di più giorni e vengano accordate speciali riduzioni pei trasporti di materie prime "occorrenti alle industrie impiantate o da impiantarsi in luoghi lontani dai centri di produzione delle materie stesse."

In seguito a questo voto la Giunta centrale della Confederazione Generale Commerciale Italiana, che ha sede in Roma - via della Ripresa de' Barberi N. 16 p. p. - iniziò già da tempo le opportune pratiche presso il Governo e le Società ferroviarie. Nell'ottobre decorso una rappresentanza della Confederazione venne ricevuta dal Ministro dei lavori pubblici, il quale si dimostrò convinto che ogni facilitazione benintesa, ridonderebbe a vantaggio non solo del commercio e dell'industria, ma anche delle Società esercenti e del Governo cointeressato, inquantochè tenderebbe ad aumentare il movimento ed i traffici; e diede anzi assicurazione che dal Ministero verrebbero esaminate con ogni migliore predisposizione le proposte concrete che gli venissero sottoposte dalle Società ferroviarie.

La Giunta Centrale ha quindi rinnovato le sue premure alla Società Mediterranea ed a quella Adriatica perchè abbiano ad accogliere i voti formulati nei Congressi commerciali, e si ha fondata speranza che le pratiche della Confederazione possano sollecitamente approdare, tanto più che sono state appoggiate da un voto emesso dalla Camera di commercio di Roma in questi giorni.

Le amministrazioni delle ferrovie estere hanno praticamente constatato che questi benefici concessi al pubblico e più specialmente al commercio ed all'industria, giovano pure agli interessi delle Società esercenti: in Italia l'esaudimento dei desideri formulati dalla classe commerciale segnerebbe un prudente passo ad un primo esperimento di quelle più estese riforme che sono nel desiderio di tutti.

R. Università. — Il prof. Giulio Salvadori ha letto ieri la prolusione al suo corso libero di letteratura italiana, parlando dei concetti e del metodo che sono da seguire nello studio della poesia dei primi secoli. Ai giovani, che lo ascoltavano attentamente, ha dimostrato come quelle rime un po' primitiva rappresentino nelle sue manifestazioni la vita italiana del medio evo; ha accennato quali elementi l'hanno elaborata, ed infine ha promesso di occuparsi largamente di Guido Guinizelli e delle origini del *dolce stil novo*.

Il prof. Salvadori ha parlato brevemente, ma il suo bel discorso è stato gustato dagli uditori, e applaudito.

Associazione Universitaria Romana. — Il Comitato provvisorio dell'Associazione Universitaria Romana, ieri alle 16 radunatosi ha emanato il seguente proclama:

"Studenti! — Le basi dell'Associazione Universitaria Romana sono state definitivamente fondate; è nel seno di questa grande e forte Associazione, cui noi tutti dal cuore mandiamo l'augurio di un glorioso avvenire, che la fratellanza e la solidarietà, di cui già tante volte la studentesca romana diede splendide prove, si riaffermeranno e si svilupperanno più fiorenti e vigorose.

L'Associazione Universitaria Romana non ha alcun colore politico: la fratellanza e la solidarietà che ci legano non hanno bisogno di alcuna bandiera o di alcun partito per manifestarsi ed affermarsi. Costituiti in gruppo forte e potente, otterremo facilitazioni economiche in ogni ramo della vita studentesca (sartorie, caffè-concerto, teatri, trattorie). Vi invitiamo adunque ad entrare nel sodalizio per rendere ancora più vitale e rigogliosa l'Associazione.

Il Comitato provvisorio.

Regia Scuola pratica di Agricoltura. — Il dottor Giuseppe Pinto, domani alle 10 terrà nei locali del Museo agrario della R. Scuola, una conferenza sul tema: *Gli Agenti atmosferici e l'igiene pubblica e privata.*

Sono ammessi anche gli estranei all'Istituto.

Per la Scuola Professionale del rione Sant'Angelo. — La sera del 19 corrente alle ore 21 si darà un gran concerto nella Sala Umberto I, in via della Mercede, a beneficio della Scuola Professionale del Rione Sant'Angelo.

Questa istituzione che compie il suo 17° anno di vita, ha per scopo di avviare i giovani poveri al lavoro. Gli educandi ricevono anche l'insegnamento del disegno e della ginnastica, distribuzione di indumenti e di una refezione.

Sappiamo che al gran concerto prenderanno parte noti e distinti artisti.

Corso dantesco alla Palombella. — Domani, alle 15, il prof. Franciosi farà la terza conferenza del suo Corso, parlando su questo tema: "La rampogna nel Poema di Dante."

Arcadia. — Domani alle 15, solenne tornata per festeggiare l'ottavo centenario della Prima Crociata, ed in onore del vincitore di Lepanto. Iniziativa del Comitato delle feste, presieduto da S. E il principe D. Marcantonio Colonna.

Circolo romano di studi S. Sebastiano. — Oggi alle 17 conferenza del maestro ... Poggi sul tema *La musica moderna.* San ... al Corso 439-A.

Imposte dirette. — La Commissione di 1a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di R. M. di Santovelli Nicola, Sinibaldi Cesare, De Angelis Raffaele, De Cadilhac Giovanni.

Ha accolti in parte quelli di Angelini Francesco, Tiberini Giacomo, Reniddi Attilio, Lanzi Germano, ... Maria ... Magliocchetti Francesco, Nobili Giuseppe, Boccanera Tito, Rossi Natalia, Emiliani Isi..., Petraglia Giulio, Mari Alessandro, De Meplen Francesco.

Ha respinto quello di Patalone Maddalena.

Ha respinti allo stato degli atti quelli di Mariani Cristoforo, Ferrari Vincenzo, Sbordoni Filippo, Valenzi Domenico.

Ha respinti per tardività quelli di Ganci Nicolò, Muratelli Lorenzo, Alani Costanza.

Circoli e Società. — Questa sera avrà luogo un'accademia di musica e scherma al Club delle Armi.

Gli assalti di scherma saranno sostenuti dai maestri sigg. Migliorini Antonio, Ezio Radicchi, e dei dilettanti sigg. Premuti Costanzo, Migliorini Alfredo, Tinperi Romolo, Colantoni Antonio, Novelli Umberto, Milani Carlo.

Alla smarra il m. Armista.

— Al Circolo degli impiegati questa sera concerto e ballo; domani sera recita. Si rappresenterà: *Cause ed effetti* di Paolo Ferrari.

— Al Circolo Filodrammatico romano in via delle Grazie 16 (presso il Foro Romano) recita di beneficenza. Si rappresenteranno: *La matassa si arruffa* e *Niente di male* e *Maritiamo la suocera.*

Ringraziamento. — La sottoscritta si fa un dovere di ringraziare pubblicamente il sig. cav. dott. Michele Napolitano con studio in via Quattro Fontane 156, specialista per la cura delle malattie degli orecchi, occhi, naso e gola per averla perfettamente guarita in due mesi dalla malattia degli orecchi che l'aveva resa quasi sorda.

Adele Tomei.

Utile a sapersi — Colle mattonelle *Excelsior (xx)* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciaio, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici.

Grande e ricca vendita di scelto mobilio che avrà luogo questa mattina nell'antico stabilimento **Lucchini** in piazza dei Crociferi 10-11.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 10 dicembre 1896

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	611	34	645	20	—	20	11	—	2	1	14	628	33	651
S. Antonio	130	221	350	—	—	—	—	1	—	—	2	128	210	348
S.ta Galla	130	—	130	—	—	—	—	—	—	—	—	130	—	130
S. Giovanni	—	471	471	—	17	17	—	13	—	2	15	—	473	473
S. Giacomo	152	96	248	1	—	1	2	3	—	—	5	155	93	248
Consolaz.	66	27	92	2	—	2	3	1	—	1	3	66	24	91
S. Gallicano	104	106	210	—	1	1	—	1	—	—	1	104	106	210
Totali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2160

Una tragedia. — In via Napoleone III, 86, int. 17, da circa un anno abitava la canzonettista Clelia Manzi di anni 22, romana, una simpatica donnina bruna, seducente. Con essa conviveva la madre Rosa Zelli.

Le due donne alcuni mesi or sono abitavano un altro appartamentino nello stesso casamento al n. 20, ma per la morte di una sorella maggiore della Clelia avevano cambiato di abitazione.

Durante la malattia della sorella la Clelia ebbe occasione di conoscere il furiere maggiore del distretto militare Carmelo Scalia, di anni 29, da Girgenti, un giovinotto entusiasta che si diede a farle furiosamente la corte.

La ragazza mostrava di accogliere assai volentieri le premure del furiere; senonchè la Manzi veniva a conoscere che lo Scalia aveva un'altra amante a Civitavecchia. Ne chiese spiegazioni, e lo Scalia riuscì a persuaderla che si trattava di dicerie malevoli, di calunnie e peggio. Ciò valse a stringere più intimamente la relazione fra i due innamorati.

Da tre mesi la Manzi era incinta.

Ieri verso il mezzogiorno lo Scalia recavasi in casa della sua amante — un appartamentino composto di due stanze con ingresso, uno stanzino e cucina.

La Clelia ancora dormiva nella camera che dà sulla strada. Da qualche giorno accusava un dolore alla gola, tanto che aveva dovuto sospendere di prender parte agli spettacoli che avevano luogo nel caffè Rattazzi nella via omonima, dove da 22 giorni cantava canzonette dopo aver furoreggiato nel teatrino *Amor* in piazza Guglielmo Pepe e in altri piccoli caffè del quartiere.

Lo Scalia non era del solito umore.

Appena entrato, pregava la mamma di recarsi ad acquistare una bottiglia di marsala, sei soldi di salame e due soldi di pane dicendo che avrebbe mangiato colà. A tale scopo consegnavale un biglietto di 50 lire.

La vecchia vedendo che lo Scalia era molto agitato, quasi assalita da un triste presentimento, esitò ad eseguire l'incarico, ma alla fine si decise ed uscì.

Intanto il furiere levavasi il cappotto e la tunica.

Appena uscita la mamma lo Scalia voltosi alla ragazza le domandava:

— Clelia saresti disposta a morire con me?

S'immagina la sorpresa della giovane a tale richiesta.

— Perchè? — domandò tremante.

— Perchè — replicò il furiere con accento soffocato — questa sera forse debbo consegnarmi alla prigione. Mi si vuole involgere in un fatto avvenuto di recente al Distretto ed io non posso sopportare tale affronto.

E lo Scalia così dicendo estraeva di tasca una piccola rivoltella.

La Clelia atterrita, saltava dal letto e urlando disperatamente cercava d'infilare la porta; ma non ne ebbe il tempo! Lo Scalia esplodeva contro di lei due colpi di revolver ferendola alla testa.

La povera ragazza cadeva contro un tavolino rovesciandolo, mentre il furiere rivolta l'arma contro se stesso si esplodeva due altri colpi alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere!

La scena si svolse così rapidamente che gli inquilini della casa appena avvertirono le detonazioni.

La Clelia peraltro non era rimasta sotto i colpi e riavutasi potevasi trascinare alla finestra della stanza che dà sul cortile per chiedere soccorso.

Le sue grida o meglio i suoi lamenti, furono uditi dall'inquilino Bizzoschi Aurelio — un mattonatore — dalla moglie di lui e da certe Genoeffa Natalini e Palmira Mattei. Costoro accorsero immediatamente e mentre picchiavano alla porta, la Clelia aperta la serratura a molla cadeva fra le braccia della Natalini.

In un momento la triste notizia si sparse per tutto il casamento.

La Natalini e la Mattei fatta indossare alla meglio una veste ed uno scialle alla disgraziata a braccia la trasportavano nel portone per condurla all'ospedale.

Nella discesa delle scale la povera giovane incontravasi con la madre che tornava con la marsala.

E' impossibile descrivere la scena dolorosa che seguì fra le due donne. Pure si riuscì a distaccarle e la Clelia con la vettura N. 1381 condotta dal vetturino Latini Luigi, accompagnata dal vice-brigadiere di P. S. Di Palma e dalla guardia Di Nicolantonio Carlo veniva trasportata all'ospedale di S. Antonio.

I dottori Lodi, Fummi, Giudice Andrea e Parrozzani la giudicarono in pericolo di vita.

Recavasi subito all'ospedale il tenente colonnello del Distretto cav. Meschieri con alcuni ufficiali per parlare colla Manzi, ma il delegato di P.S. Aloisi si oppose a tale colloquio, dovendo prima interrogarla il pretore del VI mandamento avv. Criscuolo, che infatti venne poco dopo.

Nella casa recaronsi quindi il delegato Aloisi, l'avv. Criscuolo, il dott. Cesare Poli, perito giudiziario, il vice cancelliere Ciaccarini Alfredo, il ten. colonnello Meschieri ed altri ufficiali.

Lo Scalia aveva indosso un orologio di metallo giallo, un anello con brillante, 2 lire d'argento, una chiave, un portafogli con biglietti da visita, cinque cariche di revolver e una cartolina a lui diretta da Porto Empedocle di un suo amico, nella quale questi si augura di vederlo presto al suo paese colla sposa per passarvi la luna di miele. Dubitasi che l'amico alludesse alla antica fidanzata di Civitavecchia.

Tutti questi oggetti furono sequestrati dal pretore insieme al resto delle 50 lire.

Il cadavere dello Scalia è rimasto nella camera da letto in una pozza di sangue, piantonato dalle guardie. Stamane verrà trasportato a Campo Verano.

Fino a sera avanti al portone della casa stazionavano molti curiosi che commentavano in vario senso l'accaduto.

Lo Scalia lascia il padre Giovanni, tre fratelli ed una sorella.

Strana fatalità! Nella medesima casa, alcuni mesi or sono — i lettori lo ricorderanno — il giovinotto Benvenuti, avendo sorpreso la sorella in intimo colloquio col fidanzato, l'uccideva con un colpo di revolver, ferendo nel tempo stesso gravemente il giovinotto.

Investimento. — In via Arenula una vettura padronale investiva il bambino Zaralli Domenico d'anni 7 da Cappadoccia. Il bambino nella caduta riportò una contusione al braccio sinistro.

Certo Testa Angelo l'accompagnò alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Incendio — Verso le 18 di iersera si sviluppava il fuoco in un cumulo di ricci nella bottega di falegname di Boni Luigi in via S. Bartolomeo dei Vaccinari 38. Accorsi alcuni cittadini il fuoco fu spento, mentre giungevano i vigili di piazza della Pilotta.

Baruffe. — In via Pier Luigi da Palestrina la sarta Manelli Ida, d'anni 31, romana, venne a questione per frivoli motivi col sor Frangazzi Alduino che le somministrò parecchi pugni sulla faccia. Ida dalla sua amica Rossi Santina si fece accompagnare alla Consolazione dove fu giudicata guaribile in otto giorni.

I ladri. — Per il furto in danno del tabaccaio Cornelio in via Banco Santo Spirito furono arrestati Gianfranceschi Alberto di anni 19, Battisti Augusto d'anni 26 e Butti Augusto d'anni 21.

— A Martoretti Angelo fu rubato l'orologio d'argento con catena di nichel e ieri furono arrestati i ladri nelle persone dei fratelli Bianchi Guglielmo di anni 20 e Pio d'anni 17.

— Colicchia Domenico, d'anni 29, e Spurio Alfredo d'anni 19, furono arrestati per il borseggio a danno di Cucchiarini Margherita in piazza Guglielmo Pepe.

— Salvati Oreste, di anni 19, Giganti Augusto, Bellini Gaetano, Zaccari Giov. Battista di anni 39, Rossi Milziade d'anni 43, Tamburrini Luigi d'anni 36, Capparucci Flavia ved. Tamburrini d'anni 66, Ceroni Filomena maritata Tamburrini d'anni 32, Sagretti Maria, Macaroni Giuseppe d'anni 45, Benedetti Colombo d'anni 25, Acciaca Giovanni di anni 55, furono arrestati quali autori del furto al tabaccaio Battelli Giovanni e della rapina in danno di Grappassoni Nazzareno.

— Furono arrestati Merlazzi Antonio, Projetti Giovanni, Rocchi Romeo e Caccotti Pasquale, perchè conducevano un carro carico di ferro senza poterne giustificare la provenienza.

— La stessa sorte è toccata al portalettere Luigi Corradetti, essendosi accertato che da diverso tempo apriva la corrispondenza a lui consegnata, per appropriarsi i danari che vi trovava.

A Sant'Antonio — Ricoverati:

— Al fabbro-ferraio Fortunato Calvani, ieri sera, in un'officina di via Carlo Alberto, mentre batteva sull'incudine un pezzo di ferro, questo gli saltava sulla faccia producendogli contusioni guar. in 15 g.

Piccola Cronaca di Roma

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi, dalle 3 1|2 alle 5 pom., al Pincio, dalla banda del 69 fanteria:

1. Marcia sul ballo "Teodora" - Marenco.
2. Sinfonia "Maria di Rohan" - Donizzetti.
3. Atto 1.o "Ballo Brahma" - Dall'Argine.
4. Atto 1.o "Rigoletto" - Verdi.
5. Marcia d'incoronazione "Il Profeta" - Meyerbeer.

Monte di Pietà.

Lunedì, 14 dicembre 1896 — **La** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 4 *maggio* 1896 fino alla polizza **85900.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 28 *aprile* 1896 fino alla polizza **82590.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Valle — Lo spettacolo di ieri sera resterà memorabile, sia perchè raramente abbiamo visto la sala del Valle così affollata di pubblico elegante, sia perchè non si ricorda una caduta tanto completa e scandalosa come quella toccata all'*Inutilità del male* del sig. Ugo Ojetti.

Il pubblico dalla prima scena si accorse di che si trattava; ma volle essere crudele fino all'ultimo, interrompendo le disapprovazioni di una scena per ascoltarne un'altra e subissarla inesorabilmente...

Naturalmente gli artisti fecero quel che poterono; e il solo Andò che dava la sua beneficiata recitò con passione. Ma era per lui dovere di coscienza, perchè scegliendo questo lavoro egli per il primo avrebbe dovuto avvedersi che non poteva reggere in nessun modo.

Al **Quirino** stasera *Eva* ed al **Manzoni** si ripete la *Tosca*.

Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *La Moglie decorativa*, ore 21.
Quirino. — *Eva*, ore 21.
Manzoni — *Tosca*, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.
Museo Foto-Elettrico "Le Lieure" — Via del Mortaro 17, dalle 3 alle 9 pom. Raggi Roentgen.

Ultime Notizie

Ieri, alle 13, S. M. il Re ricevette in udienza privata l'on. Villa, dal quale volle essere informato sugli incidenti che si verificarono nella seduta di giovedì alla Camera.

Domenica S. M. il Re riceverà in udienza solenne il nuovo Ministro di Persia.

Le LL. MM. partiranno per Firenze la sera del 18 corrente.

Vi si tratterranno due o tre giorni.

Ieri tennero una conferenza alla Consulta gli on. Brin, Visconti Venosta, Bonin, il comm. Malvano, il cav. Filonardi e il capitano di vascello Sorrentino, intorno agli affari del Benadir.

Non è esatto che il cap. Filonardi sia stato nominato console generale in Aden e a Zanzibar. Si tratta di una missione speciale alla costa del Benadir.

E noi ci auguriamo che egli l'accetti, giacchè nessuno potrebbe rendere laggiù, in questo momento critico, i servizi che per l'esperienza e per l'influenza acquistate in quei luoghi e presso quelle popolazioni, egli è in grado di rendere al paese.

Il servizio delle Pensioni dalla dipendenza del Ministero del Tesoro è passato con decreto 10 corrente al servizio spese fisse del Ministero delle finanze.

La Camera di ieri.

La Camera ieri ha udito le risposte del ministro dei LL. PP. alle interpellanze dei giorni scorsi. In fine di seduta, l'on. Luzzatti ha risposto ad una vivace interrogazione Ambrosoli sui recenti fatti della cosidetta Banca di Como.

Gli Uffici del Senato.

Ieri si riunì l'Ufficio centrale del Senato ed esaminò il progetto per la ferrovia del Sempione e quello sulle licenze di rilascio dei beni immobili, nominando Commissari pel primo gli on. Ferraris L., Cerruti, Saracco e Gadda, e pel secondo gli on. Lampertico, Guarneri, Teti, Paternostro e Gadda.

L'ordinamento dell'esercito.

La Commissione per l'ordinamento dell'esercito ha approvato il seguente ordine del giorno dell'on. Pais:

"La Camera, convinta della utilità economica e finanziaria di affidare all'industria privata gran parte dei lavori che si producono dagli stabilimenti di artiglieria e genio, invita il Governo a presentare analoghi provvedimenti legislativi e passa all'ordine del giorno."

La tassa fabbricati.

La Commissione parlamentare per riferire sul progetto di modificazioni alla tassa fabbricati è stata unanime nel riconoscere insufficiente il progetto stesso. Nelle varie sedute gli on. Grippo, Agnglia, Rizzetti e Tittoni sostennero la giustizia e la necessità di una revisione obbligatoria. Si decise di interrogare il ministro e nella seduta di ieri la Commissione nominò il relatore, eleggendo ad unanimità l'on. Tittoni.

Per lo zuccheraggio dei vini.

Ieri tennero una riunione i deputati settentrionali per udire le pratiche fatte dalla Commissione presso i deputati meridionali allo scopo di intendersi sulla questione del zuccheraggio dei vini.

L'assemblea deliberò di abbandonare l'agitazione e di dare mandato alla Commissione perchè d'accordo colla Commissione dei meridionali, formulino le proposte da presentarsi al Governo.

Pranzo di deputati piemontesi.

Oggi all'Albergo Nazionale in piazza Montecitorio si riuniscono a pranzo parecchi deputati piemontesi.

Lo scopo di questa riunione che fra presenti e aderenti metterà assieme 24 o 25 deputati, ha lo scopo di togliere nel pubblico la credenza, che si è cercato in ogni modo di generalizzare, che tutta la deputazione piemontese abbia per capo politico parlamentare l'on. Giolitti.

Aggiungendo ai 24 o 25 i membri del Governo (meno Galimberti), l'on. Villa e cinque o sei indipendenti, si calcola che i deputati giolittiani non sarebbero che 18, lui compreso, ossia un terzo della deputazione piemontese.

A promotori del banchetto, senza dubbio opportunissimo, sono gli on. Coppino, Maggiorino Ferraris, Piero Lucca, Edoardo Daneo, Frola e Marazio, ossia deputati della maggioranza e di opposizione.

La *Piemontese* è seccata di questa dimostrazione e ne ha ben d'onde.

Le entrate doganali

Le entrate delle dogane e diritti marittimi nella prima decade di dicembre ascesero a L. 6.800,000 con un lieve aumento sulle previsioni.

Ordinanza sanitaria.

Con Ordinanza di ieri del Ministero dell'interno è stata revocata quella del 1° dicembre 1895 per le provenienze dal Marocco e dall'Egitto, ed è stata invece estesa alle navi provenienti dai paesi situati al di là dello stretto di Bab-el-Mandeb.

Sulla costa del Benadir.

(S) **Zanzibar**, 11 — Per mezzo dell'incrociatore inglese *Blonde* sono giunte notizie dalla costa del Benadir per la via di Monbasa. Tutto è tranquillo, sia nel territorio inglese, che nell'italiano.

Alla Minerva.

La Giunta del Consiglio Superiore della P. I., si riunirà il 17 corrente, per esaminare le domande di patente per l'abilitazione all'insegnamento.

Nelle prefetture

Il prefetto conte B esciamorra con decreto del 10 corrente è stato collocato a riposo.

Ministero della marina.

Sbarcherà dalla "Lombardia" il tenente di vascello Nunes-Franco Fortunato e si recherà a Taranto per imbarcare sull'"Euridice" in surrogazione dell'ufficiale Tosi Alessandro, che ne sbarca per grave sventura di famiglia.

Sarà quanto prima provveduto alla sostituzione del signor Nunes-Franco sulla "Lombardia."

Il tenente di vascello Cipriani sbarcherà dalla "Lepanto" e si recherà a Napoli ad imbarcare sulla "Confienza," in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Maresca Ettore, il quale dovrà subito partire per la Maddalena, ove giunto assumerà il comando della torpediniera 151 in luogo del tenente di vascello Borrello Eugenio, che ne sbarca per comprovati motivi di salute.

Il "Chioggia" è giunto a Cagliari; il "Palinuro" è partito da Malta; il "Volta" è giunto a Porto-Said.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 11, ore 17. — Il Comitato della mediterranea ha approvato oggi i seguenti contratti:

Con Orazio Ciabatta di Grosseto per la costruzione di un fabbricato ad uso dormitorio pel personale di macchine nella stazione di Grosseto.

Con Zuretti Carlo di Bra per la deviazione provvisoria del fiume Stura a monte e a valle del ponte di Cherasco.

Coi fratelli Bosio di Torino per 2000 catene di sicurezza per carri e carrozze.

INFORMAZIONI ESTERE

La missione di Ato Joseph.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 13,35. — Si ha da Pietroburgo che Ato Joseph è ritornato in Abissinia per riferire al Negus sull'esito della sua missione. I giornali russi fanno grandi elogi di Ato.

Il processo pel brindisi di Breslavia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 13,25. — Le *Hamb Nach.*, commentando l'esito del processo pel brindisi di Breslavia, dicono che le lodi della stampa liberale sui risultati di esso sono tendenziose e che politicamente il processo è stato un errore.

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 11 — Si ha dall'Avana: Vi ha panico e scoraggiamento fra gli insorti, in seguito alla morte di Antonio Maceo.

Essendo bloccate le gole dei monti e stabilite fortificazioni a Rosario ed al Nord e le colonne dei generali Velasco e Obregon e la divisione del Nord, facendo ricognizioni nell'interno, si spera di ottenere presto la pacificazione della provincia di Pinar del Rio.

Il generale Figueroa sloggiò da Rio-Hondo 4000 insorti, che ebbero 60 morti.

(S) **New-York**, 11 — Un dispaccio dall'Avana annunzia che il medico di Maceo si è costituito prigioniero.

Smentita della morte di Maceo.

Ieri sera è giunto in Roma ad un Comitato di qui un dispaccio firmato dal capo del Comitato per l'insurrezione di Cuba, residente a Parigi, nel quale si smentisce che Maceo sia morto, anzi si soggiunge che il giorno della battaglia il Maceo si trovava a New York.

Dai più si ritenova questa smentita poco attendibile e diretta a non intiepidire i vari Comitati in favore degl'insorti.

FRANCIA

Le nuove costruzioni navali.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16. — L'ammiraglio Besnard, nelle sue dichiarazioni in seno alla Commissione del bilancio, contestò le informazioni di Lockroy circa la imperfezione delle navi francesi, dalle loro caldaie e degli armamenti navali.

Riconobbe però che si erano commessi nella loro costruzione alcuni errori del resto facilmente correggibili.

Disse che la flotta richiede aumenti, non rinnovamento.

Da Londra si annunzia intanto che il *Times* prevede un credito di 400 milioni di franchi per l'aumento della flotta inglese in seguito ai crediti chiesti in Francia per l'aumento di quella francese.

Velocipedisti militari.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16. — Il deputato Lherissé propone di costituire legalmente un corpo di velocipedisti di 25 compagnie, una per ogni corpo di esercito e divisione di cavalleria, colla missione di mantenere il contatto dei corpi di avanscoperta e di distruggere le ferrovie, i porti e i telegrafi. Questi velocipedisti militari avrebbero il loro posto di combattimento all'avanguardia.

Il *Matin* constata, a proposito dell'esercito, la necessità di migliorare e di aumentare la produzione equina.

Un Consolato a Ghadames.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16. — Si riparla di istituire un Consolato francese a Ghadames. Si studia il modo di assicurarne le comunicazioni lungo i 600 chilometri che lo separano dagli estremi posti della Tunisia.

S. U. D'AMERICA

Tariffe doganali.

Washington, 11. — I membri repubblicani della Commissione finanziaria della Camera dei Rappresentanti hanno deciso di formulare e presentare nella sessione straordinaria del Congresso, che avrà luogo dopo il 4 marzo prossimo, un progetto di tariffa doganale proponente l'applicazione di dazi alquanto inferiori alla tariffa di Mac Kinley, ma notevolmente superiori alla tariffa attuale.

Borse e Mercati

Roma, 11 dicembre 1896.

I primi prezzi della Rendita furono oggi più deboli di ieri sera.

Per fine corrente si trattò da 93,15 a 93,17 1|2 ma conosciuti i primi corsi di Parigi si migliorò fino a 97,25 e 97,27 1|2 per restare 97,25 a 97,22 1|2.

Gli affari a contanti sufficientemente attivi da 96,95 a 97.

Rendita 4 1|2 103,20.

Pochi scambi in valori. Generali 48 — Acque 1267 — Gaz 827 — Omnibus 228 — Condotte 188,50 a 189,50 — Molini 126,50 — Metallurgica 126,50 — Acciaierie 360.

Cambi più sostenuti.

Francia 104,72 1|2 — Londra 26,43.

Ore 18,30. — Nullità.

Rendita 97,20 a 97,22 — Omnibus 128 — Condotte 190.

Cambio daziodoganale 12 Dicembre L. 104.75

Dal 7 al 13 - fino a L. 100 - L. 104.70

BORSE ITALIANE — 11 dicembre 1896

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 17	96 95	96 97	97 17
Id. fine.	— —	97 17	97 —	— —
Id. 4 1|2 0|0	103 30	103 17	103 40	— —
Az.B. d'Italia	733 —	— —	732 —	733 —
„ B.Generale	— —	50 —	— —	— —
„ ferr.Medit.	514 —	514 50	514 —	514 1/2
„ „ Merid.	667 —	666 —	667 —	667 1/2
„ di Torino.	— —	— —	455 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	62 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	327 —	327 50	— —	
„ Raff. Zuc.	233 —	233 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0.	— —	292 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	301 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0.	— —	487 —	— —	—
„ „ 4 1/2.	— —	498 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	512 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 75	104 80	104 72	104 75
Berlino id.	128 80	129 95	— —	— —
Londra id.	26 44	26 45	— —	-
Londra a 3/m.	— —	— —	26 43	26 16

Parigi, 11, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 60	— —
„ 3 0|0 perp.	103 07	103 10	— —
„ 3 1|2 0|0	105 60	105 60	— —
ITALIANA 5 0|0	93 —	92 95	— —
turca	19 97	20 07	— —
spagnuola	60 13/16	60 15/16	— —
russa nuova	— —	93 80	— —
portoghese	— —	24 7/8	— —
ungherese	— —	105 3/8	— —
Egiziano 6 0|0	— —	525 —	— —
Banca di Parigi.	810 —	813 —	— —
Banca Ottomana	— —	502 1/2	— —
Credito Fondiario.	— —	656 —	— —
Azioni di Suez	— —	3365 —	— —
Lotti Turchi.	— —	98 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	635 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/2	— —
su Londra	— —	25 24 1/2	— —
su Madrid	24 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio partic. del Pop. Rom.)

Parigi, 11 ore 15,20 (Fonte italiana) — Italiano trascurato *exterieur* mantienai fermo ... pre scoperto 103,12 — 7|50 — 15|25 — 92,95 — 65|50 — 95|25 — 635 — 20,15 — 20|25 — 327 — 4|5 — 625 — 60,96 — 62|1 — 118|5 — 162|2 — 743.

Parigi, 11, ore 19.40 (fonte france...) ... sveglio mercato minerario, *exterieur* ... do pretese smentite morte Maceo.

Vienna, 11, ferma	10	11	Londra 11, chiusura	11	11
C° austriaco	366 25	368 25			
B.aust. oro	122 70	122 70	N.vi Cons.	111 ...	111 ...
Id. carta	101 35	101 35	Italiana	92	91 13/16
N.ri d'oro	9 53 1/2	9 54	Turca	19	19 7/8
Lire ital.	45 45	45 40	Egiziano	103 1/4	101 —
C.Londra	119 95	120 —	Argent.	29 ...	30 —

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st. 300,000

Berlino, 11 calma	10	11	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	91 50	91 30	Italia	5 per 0|0
f. mese	91 60	91 30	Francia	2 per 0|0
Mediter.	97 60	97 10	Inghilterra	4 per 0|0
Merid.li	124 40	123 90	Germania	5 per 0|0
N.P.russo	68 80	66 90	Austria	3 per 0|0
Rublo	216 80	216 85	Belgio	3 1|2 per 0|0
C. Italia.	77 05	77 05	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 12000
Importazioni del giorno „ „ 3000
TENDENZA riservata

Havre, 11 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 2000
TENDENZA riservata per fine dicembre 47 50

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 140000
TENDENZA ferma Prezzo f. dicembre 61 —

Parigi, 11 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	80	46	10	calma
Avena	15	—	15	[illegible]	sostenuta
Olio di oliva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	indecisa
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75	calma
Zucchero	[illegible]	—	97	90	

STAGI ARCANGELO, gerente

119 *Appendice del "Popolo Romano"* 119

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Lo avevate incontrato la sera precedente ad un ballo nel consueto abbigliamento convenzionale del mondo civilizzato, coperto di decorazioni da *cotillon*, che ballava il *walzer* come un matto: la mattina di poi entrava nel Caffè di Roma con una giacchetta ad alamari scollata e vi annunziava che era soldato.... soldato comune obbligato a salutare ogni caporale della fanteria francese che incontrasse per via, ed esposto a star rinchiuso ventiquattr'ore se tornava tardi in quartiere.

Il ritratto di donna Tullia non era completamente finito e Gouache l'aveva pregata di un'altra seduta o due.

Tre giorni dopo che l'artista ebbe presa quella grande risoluzione, madama Mayer e Del Ferice entrarono nel suo studio.

Non aveva avuto nessuna difficoltà ad ottenere il permesso di assentarsi per l'ora della seduta, e non aveva fatto altro che cambiare la sua giacchetta da soldato in un vecchio abito da lavoro, senza prendersi l'incomodo di togliersi il rimanente dell'uniforme.

— Dove siete stato tutto questo tempo? — domandò donna Tullia mentre alzava la portiera ed entrava nello studio.

Egli non era più andato a vederla da qualche giorno.

— Gran Dio, Gouache! — esclamò Del Ferice dando un balzo indietro nel vedere i calzoni grigi e le ghette gialle dell'artista. — Che significa questa commedia?

— Che cosa? — domandò Gouache freddamente. Poi, guardandosi le gambe, rispose: — Oh, nulla! son diventato zuavo.... ecco tutto. Volete sedere, donna Tullia? stavo aspettandovi.

— Diventato zuavo! — esclamarono madama Mayer e Del Ferice ad un tempo. — Diventato zuavo!

— Ebbene — fece Gouache inarcando le ciglia e godendo della loro sorpresa, — Ebbene, perchè no?

Del Ferice, assumendo una bella attitudine e posando una mano sul braccio di donna Tullia, le susurrò all'orecchio con voce fioca:

— Siamo traditi!

Al che donna Tullia si fece un poco pallida.

— Traditi? — ripetè — e da Gouache!

Gouache si mise a ridere, mentre avanzava l'antica e frusta seggiola intagliata su cui madama Mayer soleva mettersi a sedere quando posava per farsi il ritratto.

— Calmatevi, madama — disse — non ho la minima intenzione di tradirvi... ho fatto una contro-rivoluzione, ma sono perfettamente leale. Non racconterò gli orridi misfatti di cui ho sentito discutere.

Del Ferice aggrottò le ciglia e si tirò indietro, un po' per commedia, un po' per davvero.

Si era messo in testa di far credere a Donna Tullia di essere coinvolta in una vera congiura ed in conseguenza sentiva l'obbligo di affettare il più grande orrore e la più grande sorpresa.

Dall'altro canto, sapeva che Gouache aveva fatto il ritratto al Cardinale e immaginava che l'uomo di Stato avesse acquistato una forte influenza sullo spirito dell'artista.... influenza che cominciava di già a manifestarsi in modo pericoloso.

Era da pochissimo tempo soltanto che lo aveva colpito l'idea che Anastasio, repubblicano di nascita e di convinzione, potesse improvvisamente passare nel campo reazionario.

— Perdonatemi, Donna Tullia — fece Ugo in tono serio — perdonatemi, ma io credo che faremo bene a lasciare il signor Gouache nella contemplazione della sua nuova carriera.

" Questo non è più posto per noi... la compagnia dei traditori....

— Ascoltate, Del Ferice — fece Gouache avvicinandosi d'un tratto a lui e guardandolo bene in faccia. — Credete sul serio che tutto quello che è stato detto in questa stanza valga la pena di essere rivelato per tradimento? o, se lo credete, mi giudicate realmente capace di tradire?

— Ohibò! — esclamò donna Tullia interponendosi — questa è una sciocchezza! Gouache è un gentiluomo, si capisce, e poi, politica o non politica, io voglio avere il mio ritratto.

E con questa esplicita dichiarazione, donna Tullia si mise a sedere, e a Del Ferice non rimase altro che seguire il suo esempio.

Era profondamente disgustato, ma vide subito che sarebbe stato inutile provarsi a dissuadere madama Mayer, una volta che ella si era messa in testa di fare una cosa.

— E ora, raccontateci tuttto — fece donna Tullia — che cosa, in nome di tutti i santi, ha potuto indurvi ad arrolarvi negli zuavi? A guardarvi soltanto mi sento nervosa.

— Questo vi dà una espressione poetica — rispose Gouache — vorrei avervi sempre nervosa.

" Volete proprio sapere perchè mi sono fatto zuavo? La cosa è semplicissima. Dovete sapere che io seguo sempre i miei primi impulsi.

— I primi impulsi! — esclamò Del Ferice bisbetico.

— Si, perchè i miei primi impulsi sono sempre i migliori, mentre, se rifletto molto, i miei giudizii sono sempre cattivi.

" Sentivo un gran desiderio di vestire l'uniforme grigia, così sono andato all'ufficio di reclutamento e mi sono iscritto.

— Io sento un forte impulso di andarmene dal vostro studio, signor Gouache — disse donna Tullia con un riso nervoso.

120 *Appendice del "Popolo Romano"* 120

SARACINESCA

— Allora permettetemi di dirvi che mentre i miei impulsi sono buoni, i vostri non lo sono affatto — rispose Anastasio continuando tranquillamente a dipingere — V'inorridite percè ho un nuovo abbigliamento?...

— E nuove convinzioni — interruppe Del Ferice — voi che discutevate sempre sulle convinzioni.

— Perchè non ne avevo nessuna. Ora ne ho moltissime e non discuto più.

— Avete ragione — ribattè Ugo — le convinzioni da voi acquistate non sono suscettibili di esser discusse.

— Scusatemi — rispose Gouache — se vi prendeste il disturbo di farvi presentare a Sua Eminenza il Cardinale Antonelli...

Donna Tullia alzò le mani inorridita.

— Quell'uomo tremendo, quel Mefistofele! — esclamò.

— Quel Macchiavelli, quel grande nemico della nostra santa libertà! — esclamò a sua volta Del Ferice in tono teatrale.

— Precisamente — rispose Gouache — se si potesse indurlo a perdere un quarto d'ora del suo tempo prezioso per discorrere con voi, metterebbe in un sacco tutte le vostre convinzioni.

— Questo è troppo — esclamò Del Ferice in collera.

— Mi pare molto divertente — fece donna Tullia. — Che peccato che tutti i liberali non siano artisti che Sua Eminenza possa invitare a fargli il ritratto per convertirli a un tanto l'ora

Gouache sorrise tranquillamente e continuò a lavorare.

— Così, egli vi ha detto di entrare negli Zuavi? — osservò donna Tullia dopo una pausa — E voi vi siete rassegnato com un agnello, eh?

— Il cardinale, lungi dal darmi il consiglio di farmi soldato, ha espresso la sua gran meraviglia quando gli ho palesato la mia intenzione — ribattè Gouache piuttosto freddamente.

— Infatti è una cosa da far rimaner senza fiato anche un cardinale — rispose madama Mayer — Io non ho provato mai, mai in vita mia una sorpresa simile.

Gouache si alzò per dare un'occhiata al suo lavoro.

Donna Tullia lo guardò attentamente.

— *Ticus!* — esclamò — come state bene! che vita sottile avete, Guache!

Anastasio sorrise.

Era impossibile rimaner serio dinnanzi ad una così frivola incoerenza.

— Voi cambiate così sovente espressione, donna Tullia! E' impossibile afferrarla.

— Tale quale come le vostre convinzioni — mormorò Del Ferice dal suo cantuccio.

E davvero Ugo non era punto soddisfatto di quella scena.

Egli non aveva calcolato che in donna Tullia, il desiderio di avere un ritratto lusinghiero era più forte della paura.

Piuttosto che lasciare il quadro non finito, ella mostrava per il pericolo una cinica indifferenza, che avrebbe fatto onore anche ad un uomo migliore di Del Ferice.

Forse ella conosceva abbastanza Gouache per sapere che poteva fidarsi di lui.

Chiunque si sarebbe infatti fidato di Gouache.

Anche Del Ferice era meno turbato dalla possibilità che l'artista andasse ripetentdo qualcuna delle triviali chiaccherere di liberalismo udite, che non dall'indifferenza dimostrata da donna Tullia.

Per Del Ferice tutto quell'affare non era stato che un gioco innocente, ma egli aveva bisogno che madama Mayer credesse che tutto era serio e solenne e che ella era implicata in una pericosola congiura; poichè ciò gli dava un grande dominio sopra di lei per i suoi fini particolari.

— Sicchè voi andrete a combattere per Pio IX? — domandò Ugo in tono di scherno dopo un'altra pausa.

— Sicuro — ribattè Gouache — e, senza offendervi, amico mio, se vi incontrerò in camicia rossa fra i garibaldini, vi ucciderò, Sarebbe una cosa molto spiacevole, così spero che non vi unirete con loro.

— Badate, Del Ferice — disse ridendo donna Tullia — la vostra vita è in pericolo. Voi fareste meglio invece ad arrolarvi negli zuavi.

— Io non posso fare il ritratto di Sua Eminenza — ribattè Ugo con un sogghigno — cosicchè non vi è alcuna probabilità ch'io ci vada.

— Voi però potreste giovargli con qualche salutare avvertimento — rispose Gouache — sono certo che gli potreste dire molte cose utilissime.

— Ed essere taditore verso...

— Zitto!... non fate lo sciocco. Del Ferice! — interruppe donna Tullia, la quale cominciava a temere che le rampogne di Del Ferice non portassero a qualche guaio.

Essa aveva un segreto convincimento che non fosse bene irritare eccessivamente il gentile Anastasio.

Egli era troppo tranquillo, troppo risoluto e troppo serio per non essere un poco pericoloso, se eccitato,

— Non siate assurdo — ripetè donna Tullia. — Qualunque cosa creda di fare Gouache, egli è un gentiluomo ed io non voglio che gli parliate così di tradimenti e di traditori. Egli non vi offende, perchè volete attaccar briga con lui?

— Credo che egli abbia fatto abbastanza per giustificare un alterco, anzi ne sono sicuro — ribattè Del Ferice in tono bisbetico.

— Mio caro signore — disse Gouache, desistendo dal lavoro e volgendosi a Del Ferice — Madama ha perfettamente ragione. Non solo io non vi provoco, ma rifiuto di altercare con voi.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem, L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	16,5	17,25	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	8,30	—	—	11,45	15,30	17,26	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,50	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,30	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,33	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,38	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	6,29	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	[illegible]	—	15,36	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festivi	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.	festivi	6,55	6,56	13,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,30	9,29	13,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma	a.		6,30	10,30	13,45	17,30	19,37	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tip. della Ditta Rocco & Jungo, Offenbach a/M. — Carta [illegible] — [illegible]